

Rapporto di Indagine

“A survey-based Impact Evaluation of NRRP on Italian municipalities”

Il presente Rapporto illustra i risultati dell’Indagine sull’implementazione del PNRR da parte dei Comuni soggetti attuatori condotta nell’ambito del Progetto "A survey-based Impact Evaluation of NRRP on Italian municipalities"- PRIN 2022 PNRR (Codice Progetto P2022RR82F CUP: I53D23007340001 a valere sul bando Avviso MUR D.D. n. 1409 del 14-9-2022 finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4 “Istruzione e Ricerca” - Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa” - Investimento 1.1 “Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Rapporto di Indagine redatto a cura di:

Barbara ERMINI

Luca SALVATI

Maria Cristina RECCHIONI

Fabio FIORILLO

Raffella SANTOLINI

Francesca MARIANI

Elvina MERKAJ

Clio CIASCHINI

Silvia MATTIOZZI

Maggio 2025



Sommario

Introduzione \ 1

Survey Report e Analisi per Ripartizione Geografica dei Comuni

- 1. Comuni e Partecipazione al PNRR. Dati Generali \ 9**
- 2. Comuni, PNRR e Territorio \ 13**
- 3. Comuni, PNRR e Inclusione Sociale \ 23**
- 4. Comuni, PNRR e Cultura, Turismo e Accessibilità \ 31**
- 5. Comuni, PNRR e Digitalizzazione \ 37**
- 6. Comuni, PNRR e Criticità nell'attuazione \ 49**

Allegato A

Allegato B

Riferimenti Bibliografici

Introduzione

L'Italia si trova al centro di un importante processo di ripresa e trasformazione economica, sostenuto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo strumento, finanziato dai fondi di Next Generation Europe e da iniziative complementari, rappresenta un'opportunità strategica per ridurre le disparità territoriali e promuovere uno sviluppo più inclusivo e sostenibile nel Paese. Con una delle allocazioni più consistenti tra gli Stati membri dell'Unione Europea, l'Italia ha pianificato di utilizzare queste risorse per migliorare le infrastrutture, i servizi pubblici e le condizioni di vita delle comunità locali, affrontando al contempo le criticità strutturali dell'economia nazionale.

Il piano, approvato nel luglio 2021, si articola in interventi e riforme mirate a favorire la transizione verde e digitale, promuovere l'occupazione e la crescita sostenibile, rafforzare la coesione sociale e territoriale, migliorare la salute pubblica e valorizzare il capitale umano. Nel corso del 2023, l'Italia ha richiesto una revisione del piano, includendo anche l'ulteriore missione RePower EU, e oggi il suo valore totale supera i 194,4 miliardi di euro (ITALIADOMANI, 2024; IFEL, 2024).

Questa iniziativa coinvolge diversi livelli di governo, con una significativa partecipazione di enti locali come Regioni, Province e Comuni, che giocano un ruolo cruciale nell'attuazione dei progetti e delle riforme previste. Il PNRR rappresenta così un'occasione unica per rilanciare il Paese, affrontando le sfide del presente e costruendo le basi per un futuro più equo e resiliente.

Il progetto

In questo contesto si inserisce lo sviluppo del presente progetto “A survey-based Impact Evaluation of NRRP on Italian municipalities” che si inserisce nel quadro delle iniziative volte a valutare l'efficacia del PNRR nel promuovere uno sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo in Italia. In primis, esso si propone di analizzare in modo approfondito quattro obiettivi principali, al fine di comprendere se e come le risorse allocate dal piano abbiano contribuito a modernizzare l'amministrazione pubblica, favorendo la digitalizzazione, la semplificazione burocratica e il rafforzamento delle capacità amministrative dei comuni. In secondo luogo, si intende valutare se la distribuzione di fondi a livello municipale abbia avuto un impatto positivo sullo sviluppo territoriale, con particolare attenzione alla riduzione delle disuguaglianze e alla promozione di una crescita inclusiva, attraverso investimenti infrastrutturali, innovazioni sociali e altre iniziative ispirate agli obiettivi principali del piano, quali la transizione digitale, economica e la resilienza. Il terzo obiettivo riguarda l'effetto delle misure del PNRR sul benessere dei cittadini, considerando l'aumento dell'accesso e della disponibilità di beni e servizi essenziali, nonché il miglioramento della qualità della vita attraverso nuovi modelli di erogazione di servizi pubblici che rafforzino il ruolo delle comunità e favoriscano una società più coesa e inclusiva. Infine, il progetto si propone di indagare le criticità e le eventuali difficoltà riscontrate dai comuni nell'attuazione del piano, valutando i ritardi e le problematiche che potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Attraverso questa analisi, si mira a verificare se l'allocazione dei fondi del PNRR abbia effettivamente sostenuto lo sviluppo attuale e futuro dei territori italiani, contribuendo a un progresso diffuso e a un miglioramento complessivo delle condizioni di vita delle comunità. Un

impatto positivo in questi ambiti rappresenta non solo il successo delle strategie di investimento, ma anche un segnale di progresso sociale ed economico che può rafforzare la coesione territoriale e promuovere un futuro più sostenibile e resiliente per il paese.

Poiché una valutazione pienamente fondata sui risultati concreti potrà essere condotta solo al completamento del PNRR, quando i progetti saranno stati interamente realizzati e monitorati nei loro effetti, con il progetto “A survey-based Impact Evaluation of NRRP on Italian municipalities” si è programmata una prima rilevazione presso i comuni italiani. La rilevazione condotta sui comuni italiani riveste un rilievo strategico in quanto consente di cogliere l’impatto del PNRR sui territori e sulle ricadute in termini di servizi offerti ai cittadini. L’indagine è stata concepita per raccogliere non soltanto dati quantitativi di riferimento, ma anche valutazioni, aspettative e percezioni degli amministratori locali. L’obiettivo è quello di delineare un quadro preliminare in grado di evidenziare se, e in che misura, i comuni stiano orientando le proprie azioni verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo fissati dal Piano, nonché di individuare le principali attese e criticità percepite nei diversi contesti territoriali. In questo senso, la survey si configura come uno strumento di osservazione anticipata, utile a cogliere le tendenze in atto e a fornire elementi interpretativi sulla capacità degli enti locali di rispondere alle sfide poste dal PNRR a livello locale.

Le unità di osservazione

L’indagine è rivolta ai comuni italiani, individuati come attori centrali nell’attuazione del PNRR. Una parte significativa delle linee di investimento del PNRR prevede infatti il coinvolgimento diretto delle amministrazioni municipali, responsabili della realizzazione di interventi con ricadute sulla modernizzazione della pubblica amministrazione, sullo sviluppo territoriale e sul benessere dei cittadini. Secondo le stime IFEL (2024), i comuni risultano attuatori di quasi 58 mila progetti PNRR (57.931), per finanziamenti pari a circa 26,7 miliardi di euro. La rilevazione ha pertanto interessato i comuni nella loro veste di soggetti attuatori, rendendoli un osservatorio privilegiato per la valutazione dell’efficacia e dell’impatto del Piano a livello locale.

Ai Comuni è stato inviato un questionario, organizzato per aree coerenti con le missioni del PNRR — digitalizzazione dei servizi, energia e ambiente (rinnovabili, efficienza), cultura e turismo, inclusione e infrastrutture sociali, oltre a profilo dell’ente e criticità — per rilevare, relativamente ai progetti in cui essi operano quali soggetti attuatori nella rete di implementazione del PNRR, gli effetti del Piano sullo sviluppo territoriale, sul benessere dei cittadini e sulla modernizzazione amministrativa. La rilevazione si è conclusa con 376 Comuni rispondenti. I dettagli sul disegno campionario e sulle modalità di raccolta (CAWI con integrazioni telefoniche ed e-mail) sono riportati nell’Appendice metodologica del report.

Di seguito, riportiamo la distribuzione dei Comuni rispondenti per macro-area e classe demografica. Il campione complessivo conta 376 Comuni con una copertura territoriale equilibrata: Nord-Ovest (30,58%), Nord-Est (20,74%), Centro (17,81%), Sud (18,61%) e Isole (12,23%). Sotto il profilo dimensionale, Si nota che i piccoli comuni fino a 3.000 abitanti rappresentano quasi la metà del campione (49,7%), seguiti dai comuni con oltre 20.000 abitanti (14,1%) e dai comuni di medie dimensioni, che rappresentano complessivamente circa il 36% dei rispondenti. Questa composizione, coerente con la struttura del municipalismo italiano, consente

di leggere i risultati tenendo conto delle specificità amministrative dei piccoli enti, senza rinunciare al confronto tra macro-aree.

Comuni che hanno risposto alla survey

Macroarea	Comuni	%	Dimensione demografica	Comuni	%
North - West	115	30.58	0-3000	187	49.7
North - East	78	20.74	3000-5000	38	10.1
South	70	18.61	5000-10000	52	13.8
Center	67	17.81	10000-20000	46	12.2
Islands	46	12.23	over 20000	53	14.1
Total	376	100	Total	376	100

Il questionario

Il questionario somministrato ai Comuni italiani è stato concepito come uno strumento di raccolta dati articolato in sei sezioni tematiche: dati generali del Comune, territorio, inclusione sociale, cultura-turismo-accessibilità, digitalizzazione e criticità incontrata nella partecipazione ai progetti. Il questionario è consultabile in Appendice B.

Il questionario fornisce una panoramica articolata del livello di attuazione del PNRR da parte dei Comuni, integrando la dimensione soggettiva delle percezioni con quella oggettiva dei dati numerici. In particolare, le sezioni centrali, dedicate all'indagine sull'implementazione di progetti rilevanti per sviluppo territoriale, inclusione, cultura e digitalizzazione, presentano una duplice impostazione. Da un lato, sono previste domande di opinione volte a rilevare le percezioni dei Comuni circa i cambiamenti attesi tra il 2021 e il 2026, con e senza l'apporto dei fondi PNRR; dall'altro lato, vi sono domande quantitative, che richiedono di riportare dati numerici sugli interventi già realizzati o programmati, in modo da misurare con precisione i risultati conseguiti.

Le domande di opinione consentono di cogliere la valutazione soggettiva dei Comuni sugli effetti del PNRR mettendo a confronto gli scenari "con" e "senza" i fondi. Le domande quantitative, invece, si concentrano su indicatori specifici (ad esempio: MWh prodotti da fonti rinnovabili, consumo energetico degli edifici scolastici, numero di posti negli asili nido, metri quadrati di mense e palestre scolastiche, numero di servizi digitali attivati), e richiedono ai Comuni di fornire valori riferiti al 2021 (anno pre PNRR), al 2023 (anno intermedio rispetto al termine del PNRR) e al 2026 (anno termine del PNRR), distinguendo tra i risultati effettivamente raggiunti o che si presume di conseguire e quelli ipotizzati in assenza del PNRR (controfattuale). Infine, una sezione conclusiva indaga le criticità riscontrate dai Comuni nell'attuazione del Piano, come la complessità delle procedure, la disponibilità di personale e la coerenza dei bandi con i bisogni locali.

Accanto a questa struttura, il contenuto del questionario è stato costruito in coerenza con le missioni e le componenti del PNRR che vedono i Comuni come soggetti attuatori. In particolare:

- La Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione e competitività) include quesiti sul grado di adozione di strumenti digitali da parte delle amministrazioni comunali, come la migrazione al cloud, l'esperienza dei cittadini nei servizi digitali, l'utilizzo delle piattaforme PagoPA, App IO, SPID e CIE, nonché interventi per migliorare l'accessibilità ai servizi culturali e turistici.
- La Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) raccoglie dati relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili, al consumo energetico degli edifici scolastici e ad altre iniziative connesse alla sostenibilità ambientale e all'attrattività turistica.
- La Missione 4 (Istruzione e ricerca) si concentra sul rafforzamento dei servizi educativi e scolastici, attraverso la rilevazione dei posti disponibili negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, e delle superfici destinate a palestre e mense scolastiche comunali.
- La Missione 5 (Inclusione e coesione) affronta il tema delle infrastrutture sociali, monitorando in particolare il numero di impianti sportivi costruiti o rigenerati.

Nel complesso, l'impostazione e l'articolazione del questionario consentono di tracciare un quadro indicativo delle modalità con cui i Comuni hanno recepito e attuato il PNRR.

Il report di indagine: note per la lettura dei risultati.

Il capitolo successivo presenta i principali risultati dell'analisi delle risposte al questionario qualitativo sull'impatto atteso del PNRR, basata sui 376 Comuni partecipanti alla rilevazione. L'esposizione dei risultati è organizzata mettendo in evidenza le differenze tra le diverse macro-aree geografiche.

Alcune note di chiarimento possono agevolare la lettura dei risultati della rilevazione presso i Comuni. Come indicato, il questionario offre una panoramica integrata dell'attuazione del PNRR combinando dimensione soggettiva (opinioni e percezioni) e dimensione oggettiva (dati numerici). Le sezioni di maggiore rilievo analitico, dedicate all'indagine sull'implementazione di progetti afferenti a sviluppo territoriale, inclusione sociale, cultura, turismo e accessibilità e digitalizzazione, presentano una duplice impostazione: da un lato, quesiti diretti a rilevare le opinioni sui cambiamenti attesi; dall'altro, quesiti di carattere quantitativi, ossia richieste di valori numerici per indicatori oggettivi degli interventi realizzati o programmati (es. MWh da rinnovabili, consumi energetici degli edifici scolastici, posti nido, m² di mense/palestre, numero di servizi digitali attivi), relativi a interventi realizzati o programmati, coerenti con le missioni PNRR.

Più in dettaglio, le domande di opinione chiedevano di esprimere una valutazione del cambiamento atteso (Molto Peggiorato/Poco Peggiorato/Invariato/Poco Migliorato/Molto Migliorato) tra il 2021 e il 2026 distinguendo chiaramente tra:

- scenari con i fondi PNRR, ossia ciò che il comune presume di realizzare grazie agli interventi finanziati dal Piano (a queste domande rispondono solo coloro che hanno implementato progetti PNRR; chi non ha partecipato a progetti PNRR nell'ambito nell'ambito considerato, è tenuto a dichiararlo);

- scenari senza i fondi PNRR, ossia ciò che il comune stima sarebbe stato comunque realizzato in assenza di tali risorse, ad esempio tramite fondi propri o altri canali di finanziamento. Si fa osservare che per i Comuni che hanno attuato interventi PNRR, questo scenario rappresenta il **controfattuale, ossia lo scenario alternativo non osservato**; per quelli che **non** hanno realizzato interventi PNRR nell'ambito considerato, esso **coincide con quanto effettivamente programmato**.

Le domande quantitative, aventi ad oggetto la rilevazione di dati, richiedevano invece di riportare valori quantitativi osservati e attesi secondo la stessa logica “con/senza PNRR”. Per ciascun indicatore, venivano raccolti i dati effettivi per il 2021 e il 2023, insieme a una stima di quanto si sarebbe raggiunto nel 2023 in assenza di fondi, e una previsione per il 2026, sempre distinta tra scenario con e senza PNRR.

Le risposte al questionario, che si illustrano nelle pagine seguenti, permettono pertanto di leggere in chiave comparativa non solo l'effettivo avanzamento dei progetti, ma anche la percezione delle amministrazioni rispetto ai risultati che sarebbero stati raggiunti in assenza dei fondi. L'articolazione tra dimensione qualitativa e quantitativa consente di restituire un quadro integrato, capace di cogliere tanto gli effetti diretti quanto le potenzialità controfattuali degli interventi sostenuti dal PNRR.

**SURVEY REPORT E ANALISI PER RIPARTIZIONE
GEOGRAFICA DEI COMUNI**

1. COMUNI E PARTECIPAZIONE AL PNRR. DATI GENERALI.

Questa sezione riporta informazioni relativamente alle modalità di partecipazione del Comune al PNRR.

1.1. Il Comune e la partecipazione ai progetti europei e al PNRR

La quasi totalità dei comuni del campione (372 su 376) ha partecipato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentando almeno un progetto in risposta a bandi o avvisi pubblici. Solo 4 comuni, tutti localizzati nel Nord-Ovest, dichiarano di non aver presentato alcun progetto. Tra i partecipanti, la modalità prevalente è quella del soggetto attuatore esclusivo, che riguarda 274 comuni, pari a circa 73% del totale. Una quota più contenuta ha operato esclusivamente come soggetto esecutore o partner (21 comuni, circa 5%), mentre 73 comuni (19%) dichiarano di aver avuto entrambi i ruoli.

Tabella 1.1 Presentazione di progetti PNRR (si/no), se sì a quale titolo

Ripartizione	No, non ha presentato progetti	Si, esclusivamente come soggetto attuatore	Si, esclusivamente come soggetto esecutore/partner	Si, sia come soggetto attuatore che come soggetto esecutore/partner	n.d.	Totale Ripartizione
Nord - Ovest	4	85	5	18	3	115
Nord - Est	0	53	3	22	0	78
Centro	0	46	4	17	0	67
Sud	0	56	6	8	0	70
Isole	0	34	3	8	1	46
Totale campione	4	274	21	73	4	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

Dal punto di vista territoriale, i comuni intervistati hanno in larga parte avuto accesso alle opportunità offerte dal PNRR, con modeste eccezioni rilevate nel Nord-Ovest e, in misura minore, nel Sud. La partecipazione come soggetto attuatore esclusivo è stata particolarmente significativa in tutte le macro-aree: tra il 70% e l'80% dei comuni di ciascuna ripartizione si colloca in questa categoria, con un picco nell'80% del Sud, segnalando una distribuzione abbastanza omogenea a livello territoriale. Le Isole mostrano numeri inferiori (34 comuni), ma coerenti con la minore numerosità del campione locale. La combinazione dei ruoli (attuatori ed esecutori/partner) è particolarmente frequente nel Nord-Est (28%) e nel Centro (25%), suggerendo una maggiore articolazione dei partenariati in queste aree, mentre risultano molto meno diffuse nel Sud (11%). La partecipazione come esecutori esclusivi è marginale, ma appare più evidente nel Sud (9%).

1.2. Il Comune e la selettività della partecipazione al PNRR

L'esito della partecipazione ai bandi del PNRR risulta prevalentemente positivo per i comuni del campione. 174 comuni (46%) dichiarano che tutti i progetti presentati sono stati approvati o finanziati, mentre la maggioranza relativa (188 comuni, pari al 50% del totale) riporta un esito

misto, con solo una parte dei progetti approvati. Solo 4 comuni (1%) riferiscono che nessun progetto è stato approvato, mentre in 11 casi (2.7%) l'esito non è dichiarato.

Tabella 1.2. Esito progetti PNRR

Ripartizione	Tutti i progetti presentati sono stati approvati/ finanziati	Solo alcuni dei progetti sono stati approvati/finanziati	Nessuno dei progetti è stato approvato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	60	46	2	7	115
Nord - Est	37	40	1	0	78
Centro	23	43	0	1	67
Sud	30	38	1	1	70
Isole	24	21	0	1	46
Totale campione	174	188	4	10	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

Dal punto di vista territoriale, l'esito della partecipazione ai bandi del PNRR si conferma positivo in tutte le ripartizioni, pur con intensità differenti. Nel Nord-Ovest e nelle Isole oltre la metà dei comuni (circa il 52%) ha ottenuto l'approvazione di tutti i progetti presentati, mentre il restante 40–46% ha registrato esiti parziali. Nel Nord-Est la distribuzione è più equilibrata, con il 47% di approvazioni totali e il 51% di approvazioni parziali. Al Centro e al Sud prevalgono invece le approvazioni parziali (64% e 54%), con una quota più contenuta di comuni che ha visto finanziati tutti i progetti (34% e 43%). Nel complesso, i dati evidenziano come i bandi abbiano assicurato esiti favorevoli per la maggior parte dei comuni, pur mostrando differenze nel grado di selettività nell'accesso ai finanziamenti. Tali variazioni hanno generato risultati eterogenei tra le aree e possono riflettere, almeno in parte, una diversa capacità progettuale da parte delle amministrazioni comunali.

1.3 Ruolo del Comune nei progetti PNRR approvati

Nel complesso, emerge una netta prevalenza del ruolo di soggetto attuatore esclusivo, che interessa circa il 71% dei comuni del campione, con valori compresi tra il 64% e il 79% nelle diverse ripartizioni. La distribuzione risulta quindi relativamente omogenea, con punte più elevate nel Sud (79%) e nel Nord-Ovest (76%), e incidenze tuttavia inferiori nel Nord-Est (65%) e nel Centro (64%). Le esperienze di ruolo misto (attuatori ed esecutori/partner) rappresentano una quota significativa, oscillando tra il 18% del Sud e oltre il 30% in Centro e Isole, a testimonianza di una maggiore propensione al partenariato in queste aree.

Tabella 1.3. Ruolo del Comune nei progetti approvati

Ripartizione	Esclusivamente come soggetto attuatore	Esclusivamente come soggetto esecutore/partner	Sia come soggetto attuatore che come soggetto esecutore/partner	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	87	1	21	6	115
Nord - Est	51	2	23	2	78
Centro	43	3	21	0	67
Sud	55	1	13	1	70
Isole	31	0	14	1	46
Totale	267	7	92	10	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

La partecipazione come esecutore esclusivo è residuale, variando tra l'1% e il 4% e assente nelle Isole, mentre i casi non dichiarati restano marginali (2–5%). In sintesi, i dati confermano che i comuni intervistati hanno svolto prevalentemente un ruolo diretto nell'attuazione dei progetti PNRR, pur con alcune differenze territoriali che riflettono diversi modelli di governance locale e di collaborazione istituzionale.

2. COMUNI, PNRR E TERRITORIO

La presente sezione analizza le risposte fornite dai comuni ai quesiti del questionario concernenti le misure del PNRR finalizzate a sostenere i processi di sviluppo e di sostenibilità territoriale. Verranno illustrate le valutazioni espresse dai comuni, di natura sia qualitativa sia quantitativa, circa i risultati conseguiti con e senza il supporto dei finanziamenti del PNRR.

2.1. Cambiamenti attesi nel periodo 2021-2026 con l'utilizzo dei fondi PNRR. Rilevazioni delle opinioni

2.1.a. La sostenibilità energetica del territorio comunale

L'analisi delle risposte sulla sostenibilità energetica del territorio comunale riportata in Tabella 2.1 suggerisce che, complessivamente, i fondi PNRR saranno percepiti come un elemento migliorativo per i comuni del campione. Infatti, 103 comuni (27%) si aspettano che la situazione migliori "poco" e 74 comuni (20%) si attendono un miglioramento "molto". Solo 1 comune (meno dello 0,3%) prevede un peggioramento del contesto, mentre 30 comuni (8%) pensano che la situazione rimarrà invariata. Dal punto di vista territoriale, la percezione di un miglioramento significativo è più diffusa nel Sud (26%) e nel Nord-Ovest (17%), seguite da Nord-Est (15%) e Centro (15%). Anche nelle Isole la quota di comuni che prevede un cambiamento marcato è pari al 20%, pur in presenza di una maggiore concentrazione nelle risposte di miglioramento solo parziale (22%). Le attese di un miglioramento "poco" rappresentano la modalità prevalente in quasi tutte le ripartizioni, con valori che oscillano dal 18% nel Nord-Est al 30% nel Centro. L'ipotesi di stabilità è marginale (tra il 6% e il 10%), mentre le previsioni di peggioramento sono pressoché assenti. Infine, la quota di comuni che dichiara di non aver ricevuto fondi per la sostenibilità energetica è rilevante in tutte le aree, ma particolarmente elevata nel Nord-Est (35%) e nel Nord-Ovest (30%), rispetto al 29% del Sud, al 25% del Centro e al 22% delle Isole. Questa distribuzione segnala un accesso non uniforme ai finanziamenti, con possibili effetti sulle prospettive di transizione energetica a livello territoriale e potenziali implicazioni per le disparità territoriali.

Tabella 2.1 Sostenibilità Energetica: Cambiamenti con PNRR

Ripartizione	Non ho ricevuto fondi per questo ambito	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	35	0	1	7	35	20	17	115
Nord - Est	27	0	0	8	17	17	9	78
Centro	17	0	0	7	20	10	13	67
Sud	20	0	0	6	21	18	5	70
Isole	19	0	0	2	10	9	6	46
Totale	118	0	1	30	103	74	50	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

2.1.b. Il risparmio nel consumo annuo di energia primaria nel territorio comunale

I dati raccolti sulla percezione del risparmio energetico nel territorio comunale (vedi Tabella 2.2.) suggeriscono che l'utilizzo dei fondi PNRR sarà visto come un'opportunità per il miglioramento dei consumi energetici. Complessivamente, 105 comuni (27%) si aspettano che i fondi possano migliorare “poco” la situazione e 73 comuni (19%) prevedono un miglioramento significativo. La categoria di risposta che segnala un miglioramento sostanziale è quindi quella maggiormente rappresentata, con circa 46% dei rispondenti che si attendono benefici in termini di risparmio energetico. Molto limitate sono le attese negative: solo 31 comuni (8%) ritengono che non ci saranno cambiamenti o che la situazione rimarrà invariata. Infine, non vi sono risposte che segnalano peggioramenti significativi. Dal punto di vista territoriale, la percezione di un miglioramento significativo del risparmio energetico è più elevata nel Sud (30%) e nel Nord-Ovest (17%), seguite dal Nord-Est (21%) e dal Centro (15%). Nelle Isole la quota di comuni che si attende un forte miglioramento è più contenuta (13%), riflettendo aspettative più prudenti. La modalità di risposta più diffusa è comunque quella del “poco migliorato”, che raccoglie tra il 26% dei comuni del Nord-Ovest e il 36% dei comuni del Centro, a testimonianza di una prevalenza di attese positive ma moderate. Le ipotesi di stabilità restano minoritarie (dal 5% delle Isole al 12% del Nord-Ovest), mentre i peggioramenti sono pressoché assenti. La quota di comuni che non ha ricevuto fondi per il risparmio energetico è consistente, oscillando tra il 23% delle Isole e il 31% del Nord-Ovest, con valori analoghi nel Sud (27%), nel Centro (24%) e nel Nord-Est (33%). Questa distribuzione segnala una copertura non omogenea dei finanziamenti, che potrebbe condizionare la capacità di attivare interventi diretti di efficientamento energetico.

Tabella 2.2 Risparmio energetico: Cambiamenti con PNRR

Ripartizione	Non ho ricevuto fondi per questo ambito	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	35	0	0	14	28	20	18	115
Nord – Est	26	0	0	6	20	16	10	78
Centro	16	0	0	4	24	10	13	67
Sud	19	0	0	5	20	21	5	70
Isole	18	0	0	2	13	6	7	46
Totale	114	0	0	31	105	73	53	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

2.1.c. La capacità operativa aggiuntiva installata per le energie rinnovabili nel territorio comunale

I dati raccolti in merito alla capacità operativa aggiuntiva installata per le energie rinnovabili mostrano (Tabella 2.3) che il PNRR potrebbe avere un impatto positivo sullo sviluppo delle energie rinnovabili nei comuni, ma con attese abbastanza contenute. La maggior parte delle risposte (81 comuni, 21%) prevede che la capacità rinnovabile migliorerà “poco” nel periodo 2021-2026, e 61 comuni (16%) si aspettano un miglioramento significativo. Il numero di comuni che si aspetta una situazione invariata è relativamente consistente (45 comuni, 12%), ma sorprendentemente basso è il numero di comuni che si aspettano peggioramenti: solo 1 comune (su 385 rispondenti) teme che la capacità rinnovabile possa peggiorare. Dal punto di vista territoriale, la quota di comuni che non

ha ricevuto fondi è particolarmente elevata nel Nord-Est (38%) e nel Nord-Ovest (36%), mentre risulta più contenuta nel Centro e nel Sud (entrambi 31%) e nelle Isole (28%). Le attese di un miglioramento significativo sono relativamente più diffuse nel Sud e nelle Isole (24%), seguite dal Nord-Est (18%), mentre appaiono più contenute nel Centro (12%) e soprattutto nel Nord-Ovest (10%). Il miglioramento lieve è la modalità più frequente in quasi tutte le ripartizioni, con valori che oscillano dal 19% delle Isole al 27% del Nord-Ovest. Nel complesso, pur con una distribuzione disomogenea dei fondi e aspettative territoriali differenziate, l'aspettativa di un progresso, seppur moderato, rimane prevalente in tutte le aree.

Tabella 2.3 Capacità rinnovabili: Cambiamenti con PNRR

Ripartizione	Non ho ricevuto fondi per questo ambito	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	41	0	0	16	29	11	18	115
Nord - Est	30	0	0	8	15	14	11	78
Centro	21	0	1	8	15	8	14	67
Sud	21	0	0	9	18	17	5	70
Isole	20	0	0	4	4	11	7	46
Totale	133	0	1	45	81	61	55	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

2.2. Cambiamenti attesi nel periodo 2021-2026 senza l'utilizzo dei fondi PNRR. Rilevazioni delle opinioni.

2.2.a. La sostenibilità energetica del territorio comunale

In relazione alla sostenibilità energetica del territorio comunale, senza l'utilizzo dei fondi PNRR, i risultati indicano un'attesa di cambiamenti più modesti rispetto a quelli previsti con il PNRR, come evidenziato in Tabella 2.4. La maggior parte dei comuni si aspetta che la sostenibilità energetica resti invariata nel periodo 2021-2026 (125 comuni, circa 33% del campione). Un numero più contenuto di comuni prevede che la situazione possa migliorare leggermente o peggiorare. I dati rivelano che 28 comuni (circa 7%) prevedono un netto peggioramento, mentre 38 comuni (circa 10%) temono un lieve peggioramento. Le aspettative di peggioramento risultano particolarmente elevate nel Sud, dove il 17% dei comuni segnala un "molto peggiorato" e il 10% un "poco peggiorato", indicando quindi una percezione di vulnerabilità più marcata rispetto alle altre ripartizioni. Al contrario, le aree del Nord-Ovest e del Nord-Est si distinguono per una maggiore incidenza di risposte "invariato" (oltre il 30% e quasi il 40% rispettivamente), riflettendo un atteggiamento più stabile e, in parte, più ottimistico. Nel Centro e nelle Isole si osserva invece una quota relativamente alta di risposte non determinabili (28% circa), che può segnalare incertezza o difficoltà di valutazione in assenza di fondi specifici. Nel complesso, il quadro suggerisce un ottimismo moderato: senza il sostegno del PNRR i comuni si aspettano prevalentemente una situazione stazionaria, con margini ridotti di miglioramento e timori non trascurabili di peggioramento, soprattutto nelle aree meridionali.

Tabella 2.4 Sostenibilità energetica: Cambiamenti senza PNRR

Ripartizione	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	5	11	36	28	5	30	115
Nord - Est	5	7	31	13	5	17	78
Centro	3	9	21	11	4	19	67
Sud	12	7	21	17	2	11	70
Isole	3	4	16	8	2	13	46
Totale	28	38	125	77	18	90	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

Tabella 2.5 Risparmio energetico: Cambiamenti senza PNRR

Ripartizione	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	6	15	36	22	7	29	115
Nord - Est	6	9	28	13	6	16	78
Centro	5	7	21	10	5	19	67
Sud	12	8	21	15	3	11	70
Isole	3	6	13	9	2	13	46
Totale	32	45	119	69	23	88	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

2.2.b. Il risparmio nel consumo annuo di energia primaria nel territorio comunale

In relazione al risparmio energetico nel territorio comunale senza il supporto dei fondi PNRR, le risposte suggeriscono una percezione generale di stagnazione o peggioramento (Tabella 2.5). La maggior parte dei comuni prevede che il risparmio energetico rimarrà invariato nel periodo 2021-2026 (119 comuni, circa 32% del campione), ma c'è anche un numero significativo di comuni che temono un peggioramento. In particolare, il 32% del campione (cioè 77 comuni) prevede che la situazione peggiori, con 32 comuni (circa 8%) che si aspettano un forte peggioramento e 45 comuni (circa 12%) un lieve peggioramento. Questo potrebbe riflettere una percezione di mancanza di risorse o di politiche efficaci per favorire un miglioramento della situazione energetica senza l'intervento dei fondi PNRR. I dati mostrano anche che ci sono 69 comuni (circa 18%) che pensano che la situazione potrebbe migliorare leggermente, ma la percentuale di comuni che vede un miglioramento sostanziale è piuttosto bassa (solo 23 comuni, circa 6%). Dal punto di vista territoriale, emerge che l'assenza dei fondi PNRR genera percezioni territorialmente differenziate ma complessivamente poco ottimistiche. Nel Sud emerge la quota più elevata di aspettative di peggioramento: circa il 17% dei comuni prevede un forte deterioramento e l'11% un peggioramento lieve, mentre solo il 4% si attende un miglioramento sostanziale. Questa configurazione indica un contesto particolarmente fragile, in cui l'assenza di fondi PNRR viene percepita come un fattore di rischio per la sostenibilità energetica. Al contrario, nel Nord-Est e nel Nord-Ovest prevale la stabilità: oltre un terzo dei comuni si aspetta che la situazione resti invariata (rispettivamente 36% e 31%), e in entrambi i casi la quota di risposte che segnalano peggioramenti resta al di sotto della media nazionale. Tuttavia, anche qui le attese di miglioramento rimangono contenute, con valori intorno al 7% di "molto migliorato". Il Centro e le Isole si distinguono invece per l'elevata quota di risposte non determinabili (circa il 28%), che riflette una forte incertezza valutativa. In questi

contesti, la percezione di stagnazione si combina con la difficoltà di formulare attese precise senza il supporto dei fondi PNRR.

2.2.c. La capacità operativa aggiuntiva installata per le energie rinnovabili nel territorio comunale

Come evidenziato in Tabella 2.6, I risultati relativi ai cambiamenti nella capacità operativa aggiuntiva installata per le energie rinnovabili senza l'uso dei fondi PNRR mostrano una visione per lo più conservativa della situazione, con un'ampia parte dei comuni che si aspetta che la capacità non cambi significativamente. In generale, il 34% del campione (ovvero 138 comuni) ritiene che la capacità di energia rinnovabile rimarrà invariata. Una percentuale significativa di comuni ritiene che ci sarà un peggioramento della situazione. In particolare, 28 comuni (circa 7%) si aspettano un forte peggioramento, mentre 34 comuni (circa 9%) prevedono un lieve peggioramento. D'altra parte, le aspettative di miglioramento senza i fondi PNRR sono più contenute: solo 19 comuni (circa 5%) pensano che la capacità operativa rinnovabile migliorerà molto, e 69 comuni (circa 18%) vedono un miglioramento limitato. A livello territoriale, il Nord-Ovest e il Nord-Est si distinguono per una prevalenza di risposte "invariato" (circa un terzo dei comuni), segnalando una percezione di maggiore stabilità. Al contrario, il Sud e le Isole mostrano livelli più elevati di aspettative di peggioramento e di non risposta, riflettendo una maggiore vulnerabilità e incertezza. Il Centro si colloca in posizione intermedia, con valori di stagnazione simili ma una quota relativamente alta di risposte indeterminate. Nel complesso, senza il PNRR, il quadro conferma un Nord più stabile e un Mezzogiorno più fragile e incerto.

Tabella 2.6 Capacità rinnovabili: Cambiamenti senza PNRR

Ripartizione	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	3	13	43	22	5	29	115
Nord - Est	5	8	30	13	4	18	78
Centro	4	4	23	12	5	19	67
Sud	12	7	26	13	2	10	70
Isole	4	2	16	7	3	14	46
Totale	28	34	138	67	19	90	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

2.3. Cambiamenti attesi con e senza l'utilizzo dei fondi PNRR. Rilevazioni quantitative¹

2.3.a. MWh prodotti tramite fonti rinnovabili con fondi registrati nel bilancio comunale

La tabella 2.7 descrive la produzione di energia rinnovabile in Mega-watt ora (MWh) in Italia nel 2021, nel 2023 e le proiezioni attese per il 2026, con e senza l'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). A livello nazionale emerge una crescita complessiva di circa il 36% tra il 2021 e il 2026, che riflette un deciso rafforzamento delle fonti rinnovabili. L'effetto del

¹ Le elaborazioni tengono conto esclusivamente delle risposte fornite dai comuni che hanno compilato integralmente le domande del questionario, con esclusione di quelli che non hanno fornito dati solo parzialmente o non hanno espresso alcuna risposta.

PNRR è nel complesso contenuto: la differenza tra gli scenari con e senza piano risulta moderata. Il PNRR contribuisce quindi a consolidare una traiettoria positiva di efficientamento, pur in un contesto in cui erano già attive politiche e misure di incentivo; il piano sembra quindi svolgere un ruolo di supporto e accelerazione, piuttosto che di rottura, rispetto alle dinamiche in corso. Più evidente la funzione di riequilibrio territoriale. Le regioni del Nord-Ovest evidenziano un incremento del 23,4% con il PNRR e del 20,8% senza, confermando un andamento positivo pur partendo da livelli di produzione già elevati. Il Nord-Est mostra variazioni molto contenute (1,5% con PNRR e 0,9% senza), un dato anomalo rispetto al quadro generale, che potrebbe riflettere specificità del campione di dati analizzati più che una reale stagnazione del comparto. Il Centro registra invece gli incrementi più consistenti (oltre il 50%), mettendo in luce un forte potenziale di sviluppo. La differenza tra gli scenari con e senza PNRR è particolarmente marcata nel Sud, dove la crescita prevista con PNRR (+87,8%) si contrappone a una riduzione (-10,1%) nello scenario senza piano. Ciò evidenzia la funzione cruciale del PNRR come leva di riequilibrio territoriale. Anche le Isole presentano un'espansione significativa, con circa l'84% di aumento sia con che senza PNRR, segnalando un forte potenziale di sviluppo delle rinnovabili in queste aree. Nel complesso, la tabella conferma che le energie rinnovabili sono destinate a crescere in tutte le ripartizioni italiane, con un ruolo del PNRR più determinante nelle aree meno sviluppate del Paese.

Tabella 2.7 Mega-watt prodotti tramite rinnovabili negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	MwH tramite rinnovabili-2021	MwH tramite rinnovabili - effettivi 2023	MwH tramite rinnovabili - 2023 senza PNRR	MwH tramite rinnovabili – attesi 2026	MwH tramite rinnovabili - 2026 attesi senza PNRR	var. % 2021/2026 – attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord - Ovest	17992.4	21643.6	21653.5	22209.0	21741.1	23.4%	20.8%
Nord - Est	7625.0	7637.2	7660.0	7737.3	7691.7	1.5	0.9%
Centro	28561.9	28614.4	28614.2	43204.2	43109.7	51.3%	50.9%
Sud	567.7	652.2	449.2	1066.4	510.2	87.8%	-10.1%
Isole	756.4	664.0	658.5	1395.8	1390.1	84.5%	83.8%
Totale	55576.7	59286.1	59110.2	75763.4	75902.9	36.3%	36.6%

Legenda. *variazione percentuale tra “MwH tramite rinnovabili - 2021” e “MwH tramite rinnovabili – attesi 2026”. ** variazione percentuale tra “MwH tramite rinnovabili – 2021” e “MwH tramite rinnovabili - 2026 attesi senza PNRR”

2.3.b. Consumo di energia primaria degli edifici scolastici in MwH

La tabella 2.8 riporta il consumo di energia primaria degli edifici scolastici tra il 2021 e il 2026, con e senza il supporto del PNRR. A livello nazionale si osserva una riduzione dei consumi, che può essere interpretata come un primo segnale di efficientamento: dopo un incremento tra il 2021 e il 2023, le proiezioni al 2026 indicano un calo complessivo del -2,8% nello scenario con PNRR e del -3,6% senza. Questo andamento medio, tuttavia, non restituisce appieno la varietà delle dinamiche territoriali, che risultano eterogenee e talvolta divergenti.

Tabella 2.8 Consumo di energia primaria degli edifici scolastici in Mwh negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Consumo energia scolastica (Mwh)- 2021	Consumo energia scolastica (Mwh) - effettivi 2023	Consumo energia scolastica (Mwh) - 2023 senza PNRR	Consumo energia scolastica (Mwh) - atteso 2026	Consumo energia scolastica (Mwh) – 2026 atteso senza PNRR	var. % 2021/2026 – attesi*	var. % 2021/2026 -attesi senza PNRR**
Nord – Ovest	293610.7	339863.6	334110.6	345770.7	340338.1	17.8%	15.9%
Nord - Est	2901.9	2361.5	2836.0	2328.8	2786.2	-19.7%	-4.0%
Centro	28874.3	24726.8	24715.1	21404.0	22393.3	-25.9%	-22.4%
Sud	808.8	925.3	983.4	931.0	1107.3	15.1%	36.9%
Isole	111069.2	91560.7	54974.7	54786.4	54787.8	-50.7%	-50.7%
Totale	437265.0	459437.9	417619.7	425220.9	421412.6	-2.8%	-3.6%

Legenda. *variazione percentuale tra “Consumo energia scolastica (Mwh) - 2021” e “Consumo energia scolastica (Mwh) - atteso 2026”. ** variazione percentuale tra “Consumo energia scolastica (Mwh) - 2021” e “Consumo energia scolastica (Mwh) – 2026 atteso senza PNRR”

Analizzando i dati regionali emergono infatti traiettorie differenziate: alcune aree, come il Centro e le Isole, evidenziano riduzioni consistenti nei consumi, con cali rispettivamente del –25,9% e del –50,7%, che sembrano indicare un processo strutturale di efficientamento, potenzialmente non dipendente esclusivamente dal sostegno pubblico. Al contrario, nel Nord-Ovest e nel Sud i consumi risultano in crescita, con un incremento del 17,8% e del 15,1% nello scenario con PNRR, e addirittura del 36,9% nel Sud nello scenario senza piano. Il Nord-Est mostra una dinamica più contenuta, con un calo del –19,7% con PNRR e una sostanziale stabilità senza. Nel complesso, il quadro riflette la difficoltà di leggere l’indicatore in modo univoco: da un lato emergono segnali di efficientamento energetico coerenti con le linee di intervento europee, dall’altro si osservano incrementi che potrebbero essere legati a dinamiche locali o a specificità del campione analizzato. In questo senso, le variazioni registrate vanno interpretate come un’indicazione preliminare e parziale, che sarà necessario integrare con il monitoraggio dei risultati effettivi delle nuove realizzazioni e degli interventi di riqualificazione previsti dal PNRR.

2.3.c. Incidenza percentuale della Raccolta Differenziata sul totale dei rifiuti

La tabella 2.9 è relativa all'incidenza percentuale della Raccolta Differenziata sul totale dei rifiuti in Italia, considerando gli anni 2021, 2023 e le previsioni per il 2026 con e senza il PNRR. In generale, a livello nazionale, si osserva un miglioramento della raccolta differenziata nel tempo, soprattutto nelle previsioni per il 2026, sia con che senza il PNRR. La media nazionale passa dal 51.7% nel 2021 al 53.8% nel 2023, con una previsione di circa il 57.7% nel 2026 con PNRR e 55.2% senza PNRR. A livello regionale, la presenza di fondi e interventi legati al PNRR sembra favorire un incremento più consistente nella percentuale di raccolta differenziata. In particolare, il Centro registra un aumento del 9.5% tra il 2021 e il 2026 con PNRR, rispetto a un aumento del 9.3% senza PNRR, mentre nel Nord-Est, l’incremento è più moderato (+3.2% con PNRR e -2.3% senza), indicando forse una situazione di partenza già più avanzata. Il Nord-Est presenta valori già elevati nel 2021 (60.5%), con una crescita modesta prevista, suggerendo la presenza di un sistema di raccolta già piuttosto efficiente. Nel Nord-Ovest si evidenzia un incremento più contenuto (+3.5%) tra 2021 e 2026 senza PNRR, anche se con una crescita più marcata con PNRR (5.1%).

Al Centro si evidenzia la crescita più consistente, con un aumento del 9.3% senza PNRR e 9.5% con PNRR. Il Sud e le Isole presentano valori di partenza più bassi (40.8% e 55.7% nel 2021 rispettivamente) e mostrano miglioramenti significativi, specialmente nel Sud con un aumento del 7.5% tra 2021 e 2026 con PNRR. La differenza percentuale tra 2026 con PNRR e 2021 varia da +3.2% (Sud) a +9.5% (Centro), indicando un margine di miglioramento più ampio di alcune regioni rispetto ad altre. Le aree del Nord-Est e del Centro mostrano le variazioni più positive, mentre il Nord-Est ha già valori elevati nel 2021, quindi il margine di miglioramento è più limitato. A livello generale, la strategia di investimenti e di politiche ambientali, potenziata dal PNRR, sembra favorire un incremento della raccolta differenziata. Anche se le differenze regionali evidenziano ancora disparità di partenza e capacità di miglioramento, la tendenza complessiva è positiva verso una gestione più sostenibile dei rifiuti in Italia.

Tabella 2.9 Incidenza percentuale della Raccolta Differenziata sul totale dei rifiuti negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Raccolta Differenziata - 2021	Raccolta Differenziata (% sul totale dei rifiuti) – effettivi 2023	Raccolta Differenziata (% sul totale dei rifiuti) - 2023 senza PNRR	Raccolta Differenziata (% sul totale dei rifiuti) – attesi 2026	Raccolta Differenziata (% sul totale dei rifiuti) - 2026 attesi senza PNRR	var. % 2021/2026 – attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord – Ovest	49.6%	51.8%	51.3%	54.8%	53.2%	5.1%	3.5%
Nord – Est	60.5%	61.4%	57.4%	63.7%	58.2%	3.2%	-2.3%
Centro	60.3%	65.9%	66.2%	69.8%	69.6%	9.5%	9.3%
Sud	40.8%	41.3%	40.8%	48.2%	44.0%	7.5%	3.2%
Isole	55.7%	58.2%	58.2%	60.8%	60.6%	5.1%	5.0%
Media Italia	51.7%	53.8%	52.9%	57.7%	55.2%	6.0%	3.5%

Legenda. *variazione percentuale tra “Raccolta Differenziata- 2021” e “Raccolta Differenziata (% sul totale dei rifiuti) – attesi 2026”. ** variazione percentuale tra “Raccolta Differenziata - 2021” e “Raccolta Differenziata (% sul totale dei rifiuti) – attesi 2026”

2.3.d. Chilometri Quadrati di Suolo Comunale classificati come ad alto rischio idro-geologico

La tabella 2.3.4 fornisce un'analisi dettagliata delle superfici di suolo a rischio idro-geologico in Italia tra il 2021 e le previsioni per il 2026, considerando anche l'impatto delle risorse del PNRR. Nel complesso, la superficie totale a rischio in Italia mostra una diminuzione significativa del 6,1% dal 2021 al 2026 senza PNRR, passando da circa 7.867,6 kmq a 7.385,0 kmq. Senza il PNRR, la riduzione prevista è molto più contenuta, solo dello 0,1%, suggerendo che gli interventi finanziati hanno limitato l'espansione e favorito la gestione del rischio riducendo pertanto le aree a rischio. A livello territoriale, nel confronto 2026–2021, il risultato più rilevante si registra nel Sud, dove la superficie a rischio idrogeologico si riduce del –25,2% con PNRR, mentre senza fondi la diminuzione è limitata al –3,2%. Questo dato evidenzia il ruolo decisivo degli investimenti pubblici nel contenimento del rischio in un'area particolarmente esposta. Il Centro mostra invece un lieve incremento della superficie a rischio (+5,9% con PNRR), che nello scenario senza fondi resta stabile, a indicare una difficoltà strutturale nel ridurre la vulnerabilità idrogeologica. Il Nord-Est evidenzia un peggioramento, con un aumento del +2,5% sia con che senza PNRR: l'uguaglianza delle rilevazioni con e senza PNRR suggerisce che i comuni di questa area potrebbero non aver messo in campo progettualità per la gestione del rischio. Situazioni più stabili si

riscontrano nel Nord-Ovest (–0,8% con PNRR, –0,2% senza) e nelle Isole (–0,4% con PNRR, invariato senza), dove l’impatto degli investimenti appare marginale. Le differenze regionali sottolineano l'importanza di strategie di intervento differenziate e mirate, in considerazione delle specificità del territorio.

Tabella 2.10 Chilometri Quadrati di Suolo Comunale classificati come ad alto rischio idro-geologico negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Superficie suolo a rischio idro-geologico (kmq) - 2021	Superficie suolo a rischio idro-geologico (kmq) - effettivi 2023	Superficie suolo a rischio idro-geologico (kmq) - 2023 senza PNRR	Superficie suolo a rischio idro-geologico (kmq) – attesi 2026	Superficie suolo a rischio idro-geologico (kmq) - 2026 attesi senza PNRR	var. % 2021/2026 – attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord – Ovest	2048.5	2048.4	2048.4	2033.1	2045.1	-0.8%	-0.2%
Nord – Est	3174.6	3254.6	3254.6	3254.6	3254.6	2.5%	2.5%
Centro	203.2	203.2	203.2	215.2	203.2	5.9%	0.0%
Sud	2212.7	2146.4	2145.1	1654.5	2142.9	-25.2%	-3.2%
Isole	228.6	228.6	228.6	227.6	228.6	-0.4%	0.0%
Totale	7867.6	7881.2	7879.9	7385.0	7874.4	-6.1%	0.1%

Legenda. *variazione percentuale tra “Superficie suolo a rischio idro-geologico (kmq) - 2021” e “Superficie suolo a rischio idro-geologico (kmq) – attesi 2026”. ** variazione percentuale tra “Superficie suolo a rischio idro-geologico (kmq) - 2021” e “Superficie suolo a rischio idro-geologico (kmq) - 2026 attesi senza PNRR”

3. COMUNI, PNRR e INCLUSIONE SOCIALE

La presente sezione analizza le risposte fornite dai comuni ai quesiti del questionario concernenti le misure del PNRR finalizzate a promuovere l'inclusione sociale e il benessere socio-economico in senso lato nel Comune. Verranno illustrate le valutazioni espresse dai comuni, di natura sia qualitativa sia quantitativa, circa i risultati conseguiti con e senza il supporto dei finanziamenti del PNRR.

3.1. Cambiamenti attesi nel periodo 2021-2026 con l'utilizzo dei fondi PNRR. Rilevazioni delle opinioni

3.1.a. *L'inclusione sociale (servizi per soggetti vulnerabili, partecipazione lavorativa delle donne, ecc.) nel territorio comunale*

Nel periodo 2021-2026, le risposte dei comuni evidenziano una percezione nel complesso positiva sull'impatto del PNRR in materia di inclusione sociale, pur con significative differenze territoriali (Tabella 3.1). A livello nazionale, circa un terzo del campione (36%) dichiara di non aver ricevuto fondi specifici, ma tra i comuni beneficiari prevalgono le aspettative di miglioramento: il 22% segnala un "poco migliorato" e il 13% un "molto migliorato", mentre le quote di "invariato" (12%) e di peggioramento (meno dell'1%) restano contenute.

Tabella 3.1 Inclusione sociale: Cambiamenti con PNRR

Ripartizione	Non ho ricevuto fondi per questo ambito	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	43	0	1	16	20	16	19	115
Nord - Est	29	0	0	9	22	5	13	78
Centro	21	0	0	8	14	8	16	67
Sud	23	0	0	8	17	13	9	70
Isole	18	0	0	6	9	5	8	46
Totale	134	0	1	47	82	47	65	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

Passando al dettaglio territoriale, nelle aree settentrionali si registra una quota consistente di comuni che non hanno beneficiato di fondi per l'inclusione (37% sia nel Nord-Ovest che nel Nord-Est) mentre, tra i percettori, si registrano attese di miglioramento: nel Nord-Ovest prevalgono risposte distribuite tra "poco" e "molto migliorato", mentre nel Nord-Est è dominante la risposta "poco migliorato", accompagnata da un livello non trascurabile di mancate valutazioni. Simile configurazione è presente al Centro, dove pure si osserva una alta percentuale di comuni che non ha attuato progetti PNRR orientati all'inclusione. Diversa la situazione nel Sud, dove pur in presenza di un terzo di comuni senza fondi, si rileva la percentuale più alta di aspettative di miglioramento significativo (19% molto migliorato), che si somma a un 24% di "poco migliorato". Le Isole, invece, mostrano la quota più elevata di comuni senza fondi (39%) e un atteggiamento tendenzialmente più cauto: sebbene oltre il 30% dichiara attese di miglioramento, le risposte indeterminate restano consistenti. Nel complesso, i dati confermano che il PNRR rappresenta un

fattore di stimolo importante per l'inclusione sociale, soprattutto nelle aree meridionali, mentre nelle regioni del Nord e nelle Isole emerge un quadro più eterogeneo.

3.1.b. Benessere socio-economico dei cittadini nel territorio comunale

Come evidenziato in Tabella 3.2, 139 comuni, pari al 37% del campione, dichiarano di non aver ricevuto fondi destinati al benessere socio-economico. Tra i beneficiari, nell'arco dell'intero periodo considerato (2021-2026), prevalgono le attese di miglioramento: 83 comuni (22%) segnalano un "poco migliorato" e 28 comuni (7%) un "molto migliorato". Le risposte che indicano peggioramenti sono pressoché assenti (3 comuni, meno dell'1%), mentre 56 comuni (15%) prevedono una situazione invariata e 67 comuni (18%) non formulano una valutazione. Nel complesso, dunque, il PNRR viene percepito come un fattore che contribuisce a rafforzare il benessere socio-economico locale, anche se l'accesso alle risorse appare disomogeneo sul territorio.

Tabella 3.2 Benessere socio-economico: Cambiamenti con PNRR

Ripartizione	Non ho ricevuto fondi per questo ambito	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	46	0	2	19	21	9	18	115
Nord - Est	32	0	0	12	16	3	15	78
Centro	19	0	1	7	19	4	17	67
Sud	25	0	0	10	18	8	9	70
Isole	17	0	0	8	9	4	8	46
Totale	139	0	3	56	83	28	67	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

A livello territoriale emergono differenze rilevanti. Nel Nord-Ovest e nel Nord-Est circa il 40% dei comuni non ha ricevuto fondi e, tra i beneficiari, le attese di miglioramento restano contenute: rispettivamente il 18% e il 21% indicano un "poco migliorato", mentre solo l'8% e il 4% segnalano un "molto migliorato". Il Centro presenta una quota più bassa di comuni privi di risorse (28%), con aspettative relativamente più diffuse di miglioramento (28% "poco" e 6% "molto migliorato"), sebbene un quarto dei comuni non esprime alcuna valutazione. Nel Sud, pur con il 36% di comuni senza fondi, si registrano le attese di impatto positivo più consistenti: il 26% prevede un "poco migliorato" e l'11% un "molto migliorato", a fronte di una quota contenuta di risposte "invariato" (14%). Le Isole presentano il 37% di comuni privi di fondi e aspettative complessivamente più caute: il 20% indica un "poco migliorato" e il 9% un "molto migliorato", mentre il 17% non fornisce alcuna valutazione.

3.2. Cambiamenti attesi nel periodo 2021-2026 senza l'utilizzo dei fondi PNRR. Rilevazioni delle opinioni

3.2.a. L'inclusione sociale (servizi per soggetti vulnerabili, partecipazione lavorativa delle donne, ecc.) nel territorio comunale

Le valutazioni sull'inclusione sociale nei comuni – con riferimento a servizi per soggetti vulnerabili, partecipazione lavorativa delle donne e altri aspetti di coesione – restituiscono in assenza dei fondi PNRR un quadro complessivamente statico e caratterizzato da incertezza. La tabella 3.3 mostra, a livello nazionale, che 151 comuni, pari al 40% del campione, ritengono che la situazione resterà invariata, mentre solo 63 comuni (17%) ipotizzano un miglioramento, prevalentemente contenuto (55 comuni, 15% “poco migliorato” e appena 8 comuni, 2% “molto migliorato”). Di contro, 62 comuni (16%) esprimono aspettative di peggioramento, con una concentrazione maggiore sul “poco peggiorato”, e ben 100 comuni (27%) non formulano alcuna valutazione. Nel complesso, dunque, senza l’apporto del PNRR prevale un atteggiamento di cautela: le prospettive di miglioramento restano marginali, mentre si diffonde la percezione di stagnazione e, in alcuni casi, di regressione.

Tabella 3.3 Inclusione sociale: Cambiamenti senza PNRR

Ripartizione	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	4	14	45	17	3	32	115
Nord - Est	4	7	38	8	1	20	78
Centro	3	7	22	11	1	23	67
Sud	6	6	31	11	3	13	70
Isole	7	4	15	8	0	12	46
Totale	24	38	151	55	8	100	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

Dal punto di vista territoriale emergono differenze significative. Nel Nord-Ovest e nel Nord-Est circa il 40–50% dei comuni prevede una situazione invariata, con attese di miglioramento più limitate (17% e 11% rispettivamente) e una quota non trascurabile di peggioramenti (16% e 14%). Il Centro mostra una configurazione simile, con un terzo dei comuni che indica stabilità, il 18% un miglioramento e il 15% un peggioramento, ma con la quota più elevata di non risposte (34%). Nel Sud la percezione è più articolata: il 44% prevede stabilità, ma il 20% si attende un miglioramento – quota più alta rispetto al resto del Paese – e il 17% segnala un peggioramento, mentre le non risposte si mantengono su livelli più contenuti (19%). Le Isole si distinguono per valutazioni più critiche e pessimiste: il 24% dei comuni prevede un peggioramento, a fronte di appena il 17% che segnala un miglioramento e un 33% che indica stabilità, con un’incidenza di non risposte del 26%.

3.2.b. Benessere socio-economico dei cittadini nel territorio comunale

In assenza dei fondi PNRR, le valutazioni dei comuni sul benessere socio-economico appaiono prevalentemente statiche. Tutto ciò è ben evidente nella tabella 3.4. 154 comuni, pari al 41% del campione, prevedono che la situazione resterà invariata, mentre 58 comuni (15%) segnalano un miglioramento (49 comuni, 13% “poco migliorato” e 9 comuni, 2% “molto migliorato”). Al contrario, 64 comuni (17%) si attendono un peggioramento (25 comuni, 7% “molto peggiorato” e 39, 10% “poco peggiorato”). È inoltre consistente la quota di 100 comuni (27%) che non esprime alcuna valutazione. Nel complesso, dunque, prevale la percezione di stagnazione, con attese di miglioramento marginali e preoccupazioni di peggioramento non trascurabili.

Tabella 3.4 Benessere socio-economico: Cambiamenti senza PNRR

Ripartizione	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	5	14	49	12	3	32	115
Nord - Est	5	6	36	9	1	21	78
Centro	1	9	24	9	1	23	67
Sud	7	6	29	12	3	13	70
Isole	7	4	16	7	1	11	46
Totale	25	39	154	49	9	100	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

Dal punto di vista territoriale, nel Nord-Ovest e nel Nord-Est prevale una percezione di stabilità, con oltre il 40% dei comuni che prevede una situazione invariata, mentre le attese di miglioramento si attestano intorno al 13% e i timori di peggioramento oscillano tra il 14% e il 16%. Nel Centro la quota di stabilità si riduce al 36%, con una distribuzione equilibrata tra miglioramento (15%) e peggioramento (15%), ma con la percentuale più alta di non risposte (34%). Il Sud mostra un quadro relativamente più dinamico: pur con il 41% di comuni che prevedono una situazione invariata, il 21% segnala un miglioramento e il 18% un peggioramento, a fronte di un'incidenza di non risposte inferiore alla media nazionale. Le Isole, infine, esprimono le valutazioni più critiche: il 24% dei comuni prevede un peggioramento, il 17% un miglioramento e il 35% stabilità, con il 24% che non fornisce indicazioni.

3.3. Cambiamenti attesi con e senza l'utilizzo dei fondi PNRR. Rilevazioni quantitative²

3.3.a. Posti autorizzati negli asili nido e nella scuola materna

La tabella 3.5 fornisce un quadro dettagliato sulla distribuzione e l'evoluzione dei posti autorizzati negli asili nido e nelle scuole materne in Italia, considerando gli anni 2021, 2023 e le previsioni per il 2026, sia con che senza l'intervento del PNRR. Nel 2021, il numero totale di posti autorizzati su tutto il territorio nazionale ammontava a circa 21.622, poi raggiungendo il valore di circa 22.212 posti nel 2023, con un incremento di circa 590 posti rispetto al 2021, suggerendo una positiva, anche se modesta, tendenza di crescita. Guardando alle proiezioni per il 2026, si osserva che senza l'intervento del PNRR si prevedono circa 21.274 posti, inferiori rispetto al 2021, indicando una possibile contrazione complessiva di circa il 1,6%. Tuttavia, con il supporto del PNRR, si stimano circa 23.731 posti, ovvero un incremento di circa il 9,8% rispetto al 2021, evidenziando come gli interventi finanziati dal piano possano significativamente contribuire ad aumentare l'offerta di posti disponibili. A livello territoriale emergono differenze sostanziali tra le varie macroregioni. In particolare, nel Nord-Ovest, i posti autorizzati sono cresciuti del 10,9% con il PNRR e del 4,0% senza PNRR nel confronto tra 2021 e 2026, indicando una tendenza positiva, anche se meno marcata senza il supporto del piano. Al contrario, nel Nord-Est si registra una lieve diminuzione sia nello scenario con PNRR (-4,2%) sia in quello senza (-6,2%), a indicare

² Le elaborazioni tengono conto esclusivamente delle risposte fornite dai comuni che hanno compilato integralmente le sezioni del questionario, con esclusione di quelli che non hanno fornito dati o non hanno espresso alcuna risposta.

una difficoltà strutturale nel mantenere o ampliare l'offerta di posti. La presenza dei fondi PNRR sembra tuttavia aver attenuato gli esiti potenzialmente più negativi. Il Centro mostra un incremento più moderato, con circa il 6% di aumento con il PNRR e un +1,7% senza, riflettendo una stabilità che potrebbe beneficiare degli investimenti programmati. Al Sud, invece, si registra un aumento notevole del 114,5% con il PNRR, che si traduce in circa 1.440 posti in più rispetto al 2021, evidenziando un forte impulso alle strutture di questa area, probabilmente per colmare le carenze storiche. L'area insulare, al contrario, evidenzia un aumento più contenuto del 6,2% con il PNRR, contro una diminuzione del -13% senza di esso, indicativa di possibili criticità o di un rallentamento nei futuri investimenti. Nel complesso, l'Italia mostra una tendenza di crescita significativa con il supporto del PNRR, che permette di aumentare l'offerta di posti per l'infanzia, soprattutto nelle regioni del Sud e delle Isole.

Tabella 3.5 Numero di posti autorizzati negli asili nido (comprese le sezioni primavera) e nella scuola materna negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Numero posti autorizzati in asili nido- 2021	Numero posti autorizzati in asili nido- effettivi 2023	Numero posti autorizzati in asili - 2023 senza PNRR	Numero posti in asili nido – attesi 2026	Numero posti autorizzati in asili nido - 2026 attesi senza PNRR	var. % 2021/2026 – attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord – Ovest	2932	2964	2974	3251	3048	10.9%	4.0%
Nord – Est	7562	7495	7494	7247	7096	-4.2%	-6.2%
Centro	8568	8746	8746	9080	8715	6.0%	1.7%
Sud	1324	1894	1338	2840	1340	114.5%	1.2%
Isole	1236	1113	1164	1313	1075	6.2%	-13.0%
Totale	21622	22212	21716	23731	21274	9.8%	-1.6%

Legenda. *variazione percentuale tra “Numero posti autorizzati in asili nido- 2021” e “Numero posti in asili nido – attesi 2026”. ** variazione percentuale tra “Numero posti autorizzati in asili nido- 2021” e “Numero posti autorizzati in asili nido - 2026 attesi senza PNRR”

3.3.b. Metri quadrati complessivi destinati alle palestre scolastiche comunali

La tabella 3.6 fornisce una panoramica dettagliata sull'evoluzione della superficie delle palestre scolastiche comunali in Italia tra il 2021 e le previsioni per il 2026, analizzando anche l'impatto del PNRR. Si evidenzia come gli investimenti pianificati, e in particolare quelli sostenuti tramite il PNRR, siano fondamentali per il miglioramento delle infrastrutture scolastiche e per ridurre eventuali disparità tra le regioni nel contesto delle politiche di sviluppo e rinnovamento. A livello nazionale, l'aumento stimato è pari al +10,1% nello scenario con PNRR e al +6,1% nello scenario senza fondi, evidenziando come gli investimenti abbiano un ruolo rilevante nel rafforzare l'offerta infrastrutturale legata allo sport scolastico. Dal punto di vista territoriale, i risultati mostrano dinamiche differenziate. Nel Nord-Ovest la crescita è contenuta, con variazioni molto simili tra i due scenari (+2,9% con PNRR e +2,5% senza), segnalando un impatto limitato degli investimenti. Nel Nord-Est l'espansione è più marcata, con un aumento del +13,0% con fondi rispetto al +4,9% senza, a indicare un contributo rilevante del PNRR nel potenziamento delle strutture. Nel Centro la crescita appare moderata (+6,8% con PNRR e +5,7% senza) e in parte indipendente dalle risorse aggiuntive. Nel Sud, al contrario, il sostegno del PNRR risulta decisivo: l'aumento stimato del +19,7% con fondi è più che doppio rispetto a quello che si avrebbe senza interventi (+8,9%). Le Isole registrano

infine l'incremento più consistente a livello nazionale, pari al +20,1% con PNRR e al +15,0% senza, segnalando dinamiche espansive già in atto ma ulteriormente rafforzate dagli investimenti. Nel complesso, i dati confermano che l'intervento del PNRR contribuisce a potenziare in maniera significativa le dotazioni di palestre scolastiche, soprattutto nelle aree meridionali e insulari, dove il divario rispetto al resto del Paese risulta più ampio e la capacità di investimento autonoma più limitata.

Tabella 3.6 Metri quadrati complessivi destinati alle palestre scolastiche comunali negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Superficie palestre (mq) - 2021	Superficie palestre (mq) - effettivi 2023	Superficie palestre (mq) - 2023 senza PNRR	Superficie palestre (mq) - attesi 2026	Superficie palestre (mq) - 2026 attesi senza PNRR	var. % 2021/2026 - attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord - Ovest	24227.0	24077.0	24277.0	24927.0	24827.0	2.9%	2.5%
Nord - Est	24703.1	25853.3	25853.3	27902.5	25921.5	13.0%	4.9%
Centro	35406.2	35485.6	35665.6	37804.6	37426.6	6.8%	5.7%
Sud	11619.0	13023.0	11649.0	13910.0	12656.0	19.7%	8.9%
Isole	10663.0	12263.0	12263.0	12803.0	12263.0	20.1%	15.0%
Totale	106618.3	110701.9	109707.9	117347.1	113094.1	10.1%	6.1%

Legenda. *variazione percentuale tra "Superficie palestre (mq) - 2021" e "Superficie palestre (mq) - attesi 2026". ** variazione percentuale tra "Superficie palestre (mq) - 2021" e "Superficie palestre (mq) - 2026 attesi senza PNRR"

3.3.c. Metri quadrati complessivi destinati alle mense scolastiche comunali

I metri quadrati complessivi destinati alle mense scolastiche comunali in Italia, considerando gli anni 2021, 2023 e le previsioni per il 2026, con e senza l'intervento del PNRR sono illustrati in tabella 3.7. I dati evidenziano che nel periodo 2021–2026 si attende una crescita della superficie esaminata, ma con intensità diverse a seconda della presenza o meno dei fondi PNRR. A livello nazionale, l'aumento stimato è pari a +8,3% con PNRR, mentre senza fondi la crescita si riduce a +1,6%, segnalando un contributo determinante degli investimenti nel sostenere l'espansione delle strutture adibite a mense scolastiche.

Le dinamiche territoriali confermano questo quadro. Nel Nord-Ovest l'incremento è contenuto (+1,6% con PNRR e +0,7% senza), riflettendo una sostanziale stabilità. Nel Nord-Est emerge una differenza significativa: l'aumento raggiunge il +16,1% con PNRR, a fronte di un più modesto +3,4% senza, a indicare un ruolo rilevante degli investimenti nel potenziamento delle infrastrutture. Il Centro mostra una crescita più moderata (+4,5% con PNRR e +1,7% senza), che suggerisce una dinamica di sviluppo in parte autonoma dai fondi. Il quadro cambia radicalmente nel Sud, dove si registra la variazione più accentuata a livello nazionale: la superficie delle mense cresce del +233,7% con PNRR, mentre nello scenario senza fondi resterebbe sostanzialmente stabile (–0,7%). Ciò evidenzia la forte dipendenza degli interventi dall'apporto dei finanziamenti pubblici. Le Isole mostrano a loro volta una crescita rilevante con i fondi (+15,2%), mentre senza PNRR si registrerebbe una contrazione (–2,0%).

Nel complesso, i dati confermano che il PNRR svolge un ruolo cruciale nell'espansione delle mense scolastiche comunali, con un impatto particolarmente marcato nel Mezzogiorno e nelle Isole, dove gli investimenti hanno avuto un ruolo fondamentale per sostenere l'aumento atteso delle dotazioni, soprattutto nelle aree in cui la rete di strutture era meno consolidata.

Tabella 3.7 Metri quadrati complessivi destinati alle mense scolastiche comunali negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Superficie mense scolastiche (mq) - 2021	Superficie mense scolastiche (mq) - effettivi 2023	Superficie mense scolastiche (mq) - 2023 senza PNRR	Superficie mense scolastiche (mq) - attesi 2026	Superficie mense scolastiche (mq) - attesi 2026 senza PNRR	var. % 2021/2026 - attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord - Ovest	10606.2	10606.2	10606.2	10781.2	10681.2	1.6%	0.7%
Nord - Est	7157.2	7542.7	7397.7	8309.4	7397.7	16.1%	3.4%
Centro	99997.5	101155.2	101305.2	104537.9	101654.9	4.5%	1.7%
Sud	1639.6	2238.6	1559.6	5471.5	1628.6	233.7%	-0.7%
Isole	2550.0	2500.0	2500.0	2938.1	2500.0	15.2%	-2.0%
Totale	121950.6	124042.8	123368.8	132038.1	123862.5	8.3%	1.6%

Legenda. *variazione percentuale tra “Superficie mense scolastiche (mq) - 2021” e “Superficie mense scolastiche (mq) - attesi 2026”. ** variazione percentuale tra “Superficie mense scolastiche (mq) - 2021” e “Superficie mense scolastiche (mq) - 2026 attesi senza PNRR”

Tabella 3.8 Numero di impianti sportivi realizzati/rigenerati negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Impianti sportivi - 2021	Impianti sportive - effettivi 2023	Impianti sportivi - 2023 senza PNRR	Impianti sportivi - attesi 2026	Impianti sportivi - 2026 attesi senza PNRR	var. % 2021/2026 - attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord – Ovest	14	20	12	29	20	107.1%	42.9%
Nord – Est	75	83	82	110	92	46.7%	22,7%
Centro	28	32	30	57	42	103.6%	50.0%
Sud	17	25	21	36	28	111.8%	64.7%
Isole	17	22	19	30	21	76.5%	23.5%
Totale	7004	7035	7017	7115	7056	1.6%	0.7%

Legenda. *variazione percentuale tra “Impianti sportivi - 2021” e “Impianti sportivi -attesi 2026”. ** variazione percentuale tra “Impianti sportivi - 2021” e “Impianti sportivi - 2026 attesi senza PNRR”

3.3.d. Numero di impianti sportivi realizzati o rigenerati

La tabella 3.8 presenta il numero di impianti sportivi comunali realizzati o rigenerati negli anni 2021, 2023 e le previsioni al 2026, con e senza PNRR. A livello nazionale si osserva un aumento complessivamente contenuto: rispetto al 2021, la crescita attesa al 2026 è pari a +1,6% nello scenario con PNRR e +0,7% senza, segnalando comunque un impatto positivo, seppur limitato, del programma.

Le dinamiche territoriali restituiscono un quadro differenziato. Nel Nord-Ovest si registra un incremento molto marcato, con una crescita del +107,1% con PNRR e del +42,9% senza, che riflette una forte espansione favorita dal piano. Anche nel Centro gli impianti sono previsti più che raddoppiare (+103,6% con PNRR, +50% senza), mentre nel Sud l’aumento è ancora più accentuato (+111,8% con PNRR, +64,7% senza), segnalando il ruolo decisivo dei fondi nel rafforzare dotazioni inizialmente più contenute. Nelle Isole si rileva un incremento significativo (+76,5% con

PNRR e +23,5% senza), a conferma di un impatto tangibile degli investimenti. Diverso è il caso del Nord-Est, che mostra un incremento meno marcato rispetto ad altre aree, pari al +46,7% con PNRR e al +22,7% senza: valori comunque significativi, ma che segnalano un'espansione più contenuta in un contesto già relativamente dotato di infrastrutture ma che pur conferma un contributo positivo del PNRR anche in questa area. Nel complesso, i dati confermano come l'impatto del PNRR sugli impianti sportivi sia molto eterogeneo: modesto a livello nazionale, ma con effetti rilevanti nelle aree con maggiore fabbisogno, in particolare Centro, Sud e Isole, contribuendo potenzialmente a ridurre i divari territoriali

4. COMUNI, PNRR E CULTURA, TURISMO E ACCESSIBILITA'

La presente sezione analizza le risposte fornite dai comuni ai quesiti del questionario concernenti le misure del PNRR destinate a sostenere interventi nell'ambito della cultura, del turismo e dell'accessibilità promossi a livello comunale. Verranno illustrate le valutazioni espresse dai comuni, di natura sia qualitativa sia quantitativa, circa i risultati conseguiti con e senza il supporto dei finanziamenti del PNRR.

4.1. Cambiamenti attesi nel periodo 2021-2026 con l'utilizzo dei fondi PNRR. Rilevazioni delle opinioni

4.1.a. L'attrattività turistica

Nel periodo 2021-2026, a livello complessivo, quasi la metà dei comuni (43%) segnala di non aver ricevuto fondi specifici per l'attrattività turistica (tabella 4.1). Tra coloro che hanno beneficiato di risorse, prevalgono attese positive: il 13% indica un "poco migliorato" e il 9% un "molto migliorato", mentre solo il 15% prevede una situazione invariata. È rilevante la totale assenza di valutazioni negative, segno di un impatto percepito come neutro o positivo, pur in presenza di una quota non trascurabile di non risposte (20%).

Tabella 4.1 Attrattività turistica: Cambiamenti con PNRR

Ripartizione	Non ho ricevuto fondi per questo ambito	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	56	0	0	20	12	7	20	115
Nord - Est	40	0	0	10	7	4	17	78
Centro	20	0	0	5	15	10	17	67
Sud	29	0	0	15	10	7	9	70
Isole	18	0	0	8	4	5	11	46
Totale	163	0	0	58	48	33	74	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

Dal punto di vista territoriale, nel Nord-Ovest e nel Nord-Est oltre la metà dei comuni non ha ricevuto fondi (circa il 49% e il 51%), e tra i beneficiari prevalgono risposte caute: solo il 9–11% segnala un "poco migliorato" e percentuali ancora più ridotte (circa 6 e 5%) si sono espresse in favore di un "molto migliorato". Il Centro si distingue invece per un approccio più dinamico: solo il 30% dei comuni non ha ricevuto fondi e, tra i beneficiari, oltre un terzo segnala un miglioramento (22% poco e 15% molto migliorato). È l'area dove l'impatto potenziale del PNRR sull'attrattività turistica appare più forte, anche se resta elevata la quota di chi non esprime giudizi (25%). Nel Sud la percentuale di comuni senza fondi è pari al 41%, ma tra i beneficiari prevale un orientamento relativamente più positivo: un quinto delle amministrazioni locali segnala attese di miglioramento, mentre un altro quinto ritiene che la situazione resterà invariata. Le Isole mostrano infine una quota di comuni senza fondi pari al 39%, con aspettative di miglioramento più contenute (9% "poco" e 11% "molto migliorato"), a fronte di una quota elevata di mancate risposte (24%).

4.1.b. La capacità di attrarre nuovi residenti

La tabella 4.2 evidenzia che nel periodo 2021-2026, per l'ambito relativo alla capacità di attrarre nuovi residenti prevale una percezione complessivamente positiva, anche se con differenze tra le ripartizioni. A livello complessivo, 158 comuni, pari al 42% del campione, dichiarano di non aver ricevuto fondi per interventi legati all'attrattività di nuovi residenti. Tra i beneficiari, prevalgono le attese di miglioramento: 52 comuni (14%) indicano un "poco migliorato" e 25 comuni (7%) un "molto migliorato". Una quota consistente (63 comuni, 17%) prevede stabilità, mentre le valutazioni di peggioramento sono marginali (2 comuni, meno dell'1%). Rimane elevata la quota di non risposte (76 comuni, 20%). Nel complesso, il PNRR è percepito come uno strumento che può rafforzare l'attrattività residenziale dei territori. Sul piano territoriale, nel Nord-Ovest quasi la metà dei comuni (49%) non ha ricevuto fondi e le attese di miglioramento risultano contenute: meno di un quinto dei comuni segnala progressi, mentre prevalgono stabilità (18%) e non risposte (18%). Anche nel Nord-Est la quota di comuni privi di fondi raggiunge il 49%; qui il 10% prevede un lieve miglioramento e solo il 4% un miglioramento significativo, a fronte di una quota elevata di incertezza (22%). Differentemente, il Centro si distingue per la maggiore incidenza di risposte positive: poco meno di un terzo dei comuni indica un "poco migliorato" e un ulteriore 10% un "molto migliorato", a fronte di una quota più contenuta di comuni privi di fondi (28%). Nel Sud il 40% dei comuni non ha ricevuto risorse, ma tra i beneficiari le aspettative sono piuttosto articolate: un quinto circa prevede stabilità, mentre il 26% segnala miglioramenti. Le Isole presentano una quota simile di comuni senza fondi (37%), ma si distinguono per un livello elevato di giudizi non espressi (28%), elementi che indeboliscono l'interpretazione circa l'impatto del PNRR considerando anche che in tale area le attese di miglioramento rimangono minoritarie (circa il 15% in totale).

Tabella 4.2 Attrattività di nuovi residenti: Cambiamenti con PNRR

Ripartizione	Non ho ricevuto fondi per questo ambito	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	56	0	0	21	10	7	21	115
Nord - Est	38	0	0	12	8	3	17	78
Centro	19	0	1	7	17	7	16	67
Sud	28	0	1	14	13	5	9	70
Isole	17	0	0	9	4	3	13	46
Totale	158	0	2	63	52	25	76	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

4.1.c. L'accessibilità fisica e cognitiva ai luoghi pubblici

Nel periodo 2021-2026, l'accessibilità ai luoghi pubblici è percepita, nel complesso, come un ambito in cui il PNRR può produrre effetti positivi, sebbene non tutti i comuni abbiano beneficiato dei fondi. La tabella 4.3 mostra che 148 amministrazioni (39% del campione) dichiarano infatti di non aver ricevuto risorse specifiche. Tra i beneficiari, prevalgono attese di miglioramento: 56 comuni (15%) indicano un "poco migliorato" e 48 (13%) un "molto migliorato", mentre 44 (12%) ritengono che la situazione resterà invariata. Le valutazioni di peggioramento sono pressoché assenti (meno dell'1%), ma rimane

significativa la quota di non risposte (78 comuni, 21%), che suggerisce un certo grado di incertezza. Guardando alle aree territoriali, il Nord-Ovest e il Nord-Est presentano un quadro simile: quasi la metà dei comuni non ha avuto accesso ai fondi (46% in entrambe le aree) e, tra i beneficiari, prevalgono attese caute, con poco più di un quinto che indica miglioramenti (23% nel Nord-Ovest e 21% nel Nord-Est). Nel Nord-Est, in particolare, emerge una quota di indecisione superiore alla media nazionale (24% contro il 21%). Nel Centro, al contrario, le aspettative sono decisamente più vivaci: meno di un terzo dei comuni non precepisce fondi (27%) e oltre il 40% segnala miglioramenti (22% “poco” e 19% “molto migliorato”), valori che superano sensibilmente quelli registrati al Nord. Il Sud si colloca in posizione intermedia: circa un terzo dei comuni non ha risorse dedicate (36%), ma quasi uno su tre tra i beneficiari evidenzia attese di miglioramento (19% “poco” e 13% “molto migliorato”). In quest’area si rileva anche la presenza, seppur marginale, di valutazioni negative (3% complessivo), che altrove non compaiono. Le Isole, infine, mostrano un profilo più incerto: oltre un terzo dei comuni è privo di fondi (35%) e quasi un quarto non si esprime (28%), ma resta comunque una quota significativa (24%) che segnala miglioramenti, soprattutto di natura più sostanziale (17% “molto migliorato”).

Tabella 4.3 Accessibilità ai luoghi pubblici: Cambiamenti con PNRR

Ripartizione	Non ho ricevuto fondi per questo ambito	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	53	0	0	15	17	10	20	115
Nord - Est	36	0	0	7	8	8	19	78
Centro	18	0	0	5	15	13	16	67
Sud	25	1	1	11	13	9	10	70
Isole	16	0	0	6	3	8	13	46
Totale	148	1	1	44	56	48	78	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

4.2. Cambiamenti attesi nel periodo 2021-2026 con l'utilizzo dei fondi PNRR. Rilevazioni delle opinioni

4.2.a. L'attrattività turistica

Nel periodo 2021-2026, senza l'utilizzo dei fondi PNRR appare che, in assenza di fondi PNRR, non ci si aspetta grandi cambiamenti positivi nell'attrattività turistica, che rimarrebbe sostanzialmente invariata, senza un impatto realmente negativo ma nemmeno un avanzamento significativo (tabella 4.4). Infatti, si osserva una predominanza di risposte che indicano "Invariato" (160 risposte, pari al 42,3% del totale a fronte di una percentuale significativa di comuni che ha espresso una visione di "Poco Migliorato" (58 risposte, 15,3%) o "Molto Migliorato" (17 risposte, 4,4%). Infine, il numero di risposte per "Molto Peggiorato" (16 risposte, 4,2%) e "Poco Peggiorato" (18 risposte, 4,7%) è relativamente basso. Sul piano territoriale, il quadro del Nord- Est e nord oVest è piuttosto simile tanto che si può dire che ne complesso, il Nord si caratterizza per una percezione prevalentemente statica dell'attrattività turistica in assenza di fondi PNRR. Tra il 40% e il 50% dei comuni prevede una situazione invariata e solo minoranze contenute indicano un miglioramento (intorno al 10–18%). Le valutazioni di peggioramento restano marginali, mentre ciò che distingue le due

ripartizioni è il diverso peso delle non mancate risposte: più contenuto nel Nord-Ovest, decisamente più elevato nel Nord-Est, dove oltre un terzo dei comuni non si esprime. Nel Centro le aspettative appaiono più favorevoli: il 31% dei comuni segnala un miglioramento (24% poco e 7% molto migliorato) a fronte di un 31% che prevede stabilità. Anche qui, però, rimane consistente la quota di incertezza (30%). Il Sud mostra una dinamica analoga, con il 49% dei comuni che si attende una situazione invariata e il 21% che prevede un miglioramento. Le valutazioni negative raggiungono il 12%, un valore più elevato rispetto alle altre aree, mentre le non risposte restano al di sotto della media nazionale (19%). Infine, le Isole presentano invece un quadro più frammentato: il 30% dei comuni indica stabilità, il 15% segnala un miglioramento e il 17% un peggioramento, ma oltre un terzo (37%) non si esprime, confermando un livello elevato di indeterminazione.

Tabella 4.4 Attrattività turistica: Cambiamenti senza PNRR

Ripartizione	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord – Ovest	2	5	60	16	5	27	115
Nord – Est	2	4	31	8	3	30	78
Centro	3	2	21	16	5	20	67
Sud	6	2	34	11	4	13	70
Isole	3	5	14	7	0	17	46
Totale	16	18	160	58	17	107	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

Tabella 4.5 Attrattività di nuovi residenti: Cambiamenti senza PNRR

Ripartizione	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	2	7	59	16	4	27	115
Nord - Est	2	4	32	10	1	29	78
Centro	2	4	20	16	4	21	67
Sud	6	4	37	7	3	13	70
Isole	3	3	18	4	0	18	46
Totale	15	22	166	53	12	108	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

4.2.b. La capacità di attrarre nuovi residenti

Nel periodo 2021–2026, in assenza dei fondi PNRR, la capacità dei comuni di attrarre nuovi residenti viene percepita in maniera prevalentemente stabile, con margini ridotti di miglioramento e rischi limitati di peggioramento. Si osservano, in tabella 4.5, 166 comuni, pari al 44% del campione, che indicano “invariato”, mentre 53 comuni (14%) segnalano un “poco migliorato” e 12 (3%) un “molto migliorato”. Le valutazioni negative sono minoritarie: 15 comuni (4%) indicano un “molto peggiorato” e 22 (6%) un “poco peggiorato”. Rimane elevata la quota di non risposte (108 comuni, 29%). A livello di aree geografiche, nel Nord-Ovest e nel Nord-Est prevale la stabilità (51% e 41% rispettivamente), con attese di miglioramento contenute (circa 15%) e peggioramenti limitati (7–9%). Nel Nord-Est spicca l’incertezza, con il 37% di non risposte. Il Centro appare più dinamico: un terzo dei comuni segnala miglioramenti, a fronte del 30% che indica stabilità e del 9% che prevede peggioramenti, mentre le non risposte (31%) mantengono un

quadro aperto. Nel Sud la stabilità raggiunge il 53%, ma il 17% dei comuni prevede peggioramenti e solo il 14% miglioramenti, con una quota di incertezza più ridotta rispetto alla media (19%). Le Isole mostrano infine un quadro critico e incerto: il 39% segnala stabilità, il 9% miglioramenti e il 13% peggioramenti (tra cui il 6% “molto peggiorato”, la quota più alta a livello nazionale), con il 39% che non si esprime.

Tabella 4.6 Accessibilità ai luoghi pubblici: Cambiamenti senza PNRR

Ripartizione	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	1	9	55	18	5	27	115
Nord – Est	3	2	29	11	3	30	78
Centro	4	4	20	16	3	20	67
Sud	7	6	29	11	4	13	70
Isole	3	2	17	6	1	17	46
Totale	18	23	150	62	16	107	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

4.2.c. L’accessibilità fisica e cognitiva ai luoghi pubblici

Nel periodo 2021-2026, come riportato in tabella 4.6, senza l'utilizzo dei fondi PNRR, l'ambito dell'accessibilità fisica e cognitiva ai luoghi pubblici mostra una percezione generale di stabilità. A livello nazionale, la maggior parte dei comuni indica “invariato” (150, pari al 40%), mentre una quota non trascurabile prevede piccoli miglioramenti (62, 16% “poco migliorato” e 16, 4% “molto migliorato”). Le valutazioni negative sono marginali (11% complessivo tra “molto” e “poco peggiorato”), mentre rimane elevata la quota di non risposte (28%), segnale di un quadro in parte incerto. A livello territoriale, il Nord, considerato nel suo insieme, si caratterizza per un orientamento verso la stabilità: il 48% dei comuni nel Nord-Ovest e il 37% nel Nord-Est prevedono una situazione invariata. Le attese di miglioramento si mantengono intorno al 20%, mentre i peggioramenti restano contenuti (6–9%). Ciò che differenzia le due aree è soprattutto il livello di indecisione, più marcato nel Nord-Est (38% di non risposte). Il Centro presenta un profilo più equilibrato: un terzo dei comuni prevede stabilità, quasi un altro terzo segnala miglioramenti (29%), mentre il 12% indica un peggioramento. Anche qui la quota di non risposte (30%) evidenzia una certa incertezza. Nel Centro, le posizioni appaiono più bilanciate: il 30% prevede stabilità, il 29% miglioramenti e il 12% peggioramenti; anche qui resta ampia la quota di non risposte (30%). Nel Sud, il 41% dei comuni indica stabilità, ma si registra la quota più elevata di risposte negative: il 10% “molto peggiorato” e l’9% “poco peggiorato”, contro un 21% che segnala miglioramenti. Le Isole, infine, mostrano una prevalenza di stabilità (37%), con una quota ridotta di miglioramenti (16%) e una incidenza di peggioramenti pari all’11%; qui oltre un terzo dei comuni (37%) non si esprime. In sintesi, senza fondi PNRR l’accessibilità ai luoghi pubblici è percepita come per lo più invariata, con piccoli miglioramenti possibili ma limitati, mentre i rischi di peggioramento restano contenuti e si concentrano soprattutto nel Mezzogiorno.

4.3. Cambiamenti attesi con e senza l'utilizzo dei fondi PNRR. Rilevazioni quantitative³

4.3.a. Numero di interventi diretti a migliorare l'accessibilità (abbattimento di barriere fisiche e/o cognitive) ad edifici e infrastrutture pubbliche inclusi musei, biblioteche, luoghi della cultura

La Tabella 4.7 quantifica il numero di interventi per accessibilità suddivisi per ripartizione geografica, con dati riferiti agli anni 2021, 2023 e alle previsioni per il 2026. Inoltre, vengono confrontate le differenze tra i numeri di interventi con e senza l'inclusione del PNRR e le variazioni percentuali tra i valori attesi nel 2026 e i valori del 2021. Tra il 2021 e il 2026 si osserva un aumento significativo degli interventi, sia con PNRR sia senza. Le variazioni percentuali sono molto elevate e indicano un potenziamento consistente delle iniziative nel periodo considerato. A livello nazionale, gli interventi previsti con il PNRR risultano ampiamente superiori a quelli stimati senza fondi, evidenziando come il piano contribuisca in modo sostanziale ad accelerare e ampliare le azioni per l'accessibilità. Nel Nord-Ovest la crescita appare particolarmente marcata (+506,7% con PNRR e +333,3% senza), mentre nel Nord-Est le variazioni sono più contenute (+81,5% e +56,9%). Il Centro registra un incremento rilevante (+250% con PNRR e +150% senza), mentre nel Sud l'espansione è fortemente sostenuta dai fondi (+165,5% contro appena +6,9% senza). Anche le Isole, pur partendo da una base molto ridotta, evidenziano un aumento consistente (+216,7% con fondi e +33,3% senza). Nel complesso, l'Italia registra un incremento del +172% con PNRR e dell'+84,8% senza, confermando che il piano ha rappresentato un fattore decisivo per il potenziamento degli interventi di accessibilità, con un impatto particolarmente marcato nel Nord-Ovest e nel Sud.

Tabella 4.7 Numero di interventi per accessibilità negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Interventi accessibilità - 2021	Interventi accessibilità - effettivi 2023	Interventi accessibilità - 2023 senza PNRR	Interventi accessibilità - attesi 2026	Interventi accessibilità - 2026 attesi senza PNRR	var. 2021/2026 - attesi*	var. 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord – Ovest	15	51	30	91	65	506.7%	333.3%
Nord – Est	65	36	27	118	102	81.5%	56.9%
Centro	10	20	17	35	25	250.0%	150.0%
Sud	29	38	26	77	31	165.5%	6.9%
Isole	6	12	5	19	8	216.7%	33.3%
Totale	125	157	105	340	231	172.0%	84.8%

Legenda. *variazione percentuale tra “Interventi accessibilità - 2021” e “Interventi accessibilità -attesi 2026”. ** variazione percentuale tra “Interventi accessibilità - 2021” e “Interventi accessibilità - 2026 attesi senza PNRR”

³ Le elaborazioni tengono conto esclusivamente delle risposte fornite dai comuni che hanno compilato integralmente le sezioni del questionario, con esclusione di quelli che non hanno fornito dati o non hanno espresso alcuna risposta.

5. COMUNI, PNRR E DIGITALIZZAZIONE

La presente sezione analizza le risposte fornite dai comuni ai quesiti del questionario concernenti le misure del PNRR destinate a sostenere la digitalizzazione nel settore pubblico. Verranno illustrate le valutazioni espresse dai comuni, di natura sia qualitativa sia quantitativa, circa i risultati conseguiti con e senza il supporto dei finanziamenti del PNRR.

5.1. Cambiamenti attesi nel periodo 2021-2026 con l'utilizzo dei fondi PNRR. Rilevazioni delle opinioni

5.1.a. I servizi pubblici digitali ai cittadini

Nel periodo 2021–2026 i fondi PNRR sono percepiti come un fattore decisivo per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali rivolti ai cittadini (tabella 5.1). A livello nazionale, la grande maggioranza dei comuni segnala un impatto positivo: 228 amministrazioni (61%) hanno risposto “molto migliorato” e 66 (18%) “poco migliorato”. Una quota più ridotta (16 comuni, 4%) indica stabilità, mentre le valutazioni negative sono marginali (1% complessivo). Resta infine un gruppo di amministrazioni che non ha ricevuto fondi (12 comuni, 3%) o non ha espresso valutazioni (53 comuni, 14%). Nel complesso, quindi, oltre tre quarti dei rispondenti attribuiscono al PNRR un ruolo rilevante nel miglioramento dei servizi digitali, confermando l'impatto positivo degli investimenti. Servizi pubblici digitali ai cittadini: Cambiamenti con PNRR

Tabella 5.1 servizi pubblici digitali ai cittadini: Cambiamenti con PNRR

Ripartizione	Non ho ricevuto fondi per questo ambito	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord – Ovest	6	0	0	2	20	70	17	115
Nord – Est	4	0	0	3	13	42	16	78
Centro	0	0	0	3	16	41	7	67
Sud	0	1	0	3	11	50	5	70
Isole	2	0	0	5	6	25	8	46
Totale	12	1	0	16	66	228	53	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

Nel Nord emerge un quadro complessivamente omogeneo: in entrambe le ripartizioni oltre tre quarti dei comuni dichiarano un miglioramento dei servizi digitali grazie al PNRR. Nel Nord-Ovest, il 61% dei comuni segnala un “molto migliorato” e il 17% un “poco migliorato”, valori molto simili a quelli del Nord-Est (59% e 17% rispettivamente). Le differenze si colgono soprattutto nella quota di risposte “invariato” e nelle non risposte: più contenute nel Nord-Ovest (2% stabilità e 15% n.d.) e più elevate nel Nord-Est (4% stabilità e 21% n.d.). Nel complesso, il Nord si conferma l'area in cui i fondi PNRR hanno avuto un impatto diffuso e chiaramente riconosciuto dai comuni. Il Centro si distingue per un livello elevato di valutazioni positive: il 61% dei comuni riporta un “molto migliorato” e il 24% un “poco migliorato”, con appena il 4% che segnala stabilità. Nel Sud, il miglioramento è ancora più accentuato: il 71% dei comuni indica “molto migliorato” e il 16% “poco migliorato”, a fronte di un 4% di stabilità e di valutazioni negative marginali (1,4%). Anche

le Isole confermano l'impatto positivo, seppur con valori leggermente inferiori: il 54% segnala "molto migliorato" e il 13% "poco migliorato", mentre il 11% indica stabilità e il 17% non si esprime.

5.1.b. I servizi pubblici digitali alle imprese

A livello nazionale, i fondi PNRR sono percepiti come un motore importante per il miglioramento dei servizi pubblici digitali destinati alle imprese. Dalla tabella 5.2, nel complesso, si evince che oltre la metà dei comuni segnala progressi: 137 amministrazioni (36%) indicano un "molto migliorato" e 106 (28%) un "poco migliorato". Una quota più ridotta (32 comuni, 9%) prevede stabilità, mentre i peggioramenti sono marginali (2 comuni, meno dell'1%). Rimane però rilevante la quota di comuni che non ha ricevuto fondi (40, pari all'11%) o non ha espresso una valutazione (59, pari al 16%). Nel complesso, dunque, quasi due terzi dei rispondenti attribuiscono al PNRR un effetto positivo, con margini di differenziazione tra le diverse aree territoriali. Sul piano territoriale, il Nord-Ovest evidenzia una netta prevalenza di giudizi positivi: il 28% dei comuni segnala un "molto migliorato" e un altro 28% un "poco migliorato", mentre solo il 6% indica stabilità e i peggioramenti sono praticamente assenti. Nel Nord-Est il quadro è simile, con il 33% dei comuni che segnala un miglioramento sostanziale e il 23% un miglioramento contenuto, a fronte di un 9% che indica stabilità. Il Centro si conferma l'area più dinamica: quasi quattro comuni su dieci (39%) indicano un "molto migliorato" e il 37% un "poco migliorato", mentre appena il 4% segnala stabilità. Nel Sud la percezione è altrettanto positiva: il 41% dei comuni indica un miglioramento sostanziale e il 27% un miglioramento contenuto; solo l'1% registra peggioramenti. Le Isole, infine, presentano valori più contenuti ma comunque positivi: il 26% dei comuni segnala un "molto migliorato" e un altro 26% un "poco migliorato", mentre il 15% indica stabilità e non si registrano peggioramenti. In sintesi, i fondi PNRR sono percepiti come un fattore trainante per la digitalizzazione dei servizi alle imprese, con effetti particolarmente rilevanti nel Centro e nel Sud, e comunque significativi nel Nord, dove prevalgono attese di miglioramento diffuso.

Tabella 5.2. Servizi pubblici digitali alle imprese: Cambiamenti con PNRR

Ripartizione	Non ho ricevuto fondi per questo ambito	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord – Ovest	13	0	1	7	32	44	18	115
Nord – Est	11	0	0	7	18	26	16	78
Centro	5	0	0	3	25	26	8	67
Sud	6	1	0	8	19	29	7	70
Isole	5	0	0	7	12	12	10	46
Totale	40	1	1	32	106	137	59	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

5.1.c. La digitalizzazione dell'Ente Comune

Nel complesso, la digitalizzazione degli enti comunali è uno degli ambiti in cui l'impatto dei fondi PNRR è percepito in maniera più netta. A livello nazionale, la grande maggioranza dei comuni dichiara miglioramenti: 241 amministrazioni, pari al 64%, indicano un "molto migliorato" e 69

(18%) un “poco migliorato”; la tabella 5.3 riporta queste evidenze. Le valutazioni di stabilità o peggioramento sono residuali (meno del 5% complessivo), mentre le quote di comuni che non hanno ricevuto fondi (3, meno dell’1%) o che non si esprimono (50, 13%) restano molto contenute. Nel complesso, quindi, oltre otto comuni su dieci riconoscono un impatto positivo dei fondi PNRR, con una prevalenza di risposte che sottolineano un miglioramento significativo. Dal punto di vista territoriale, il Nord-Ovest si distingue per l’elevata concentrazione di risposte positive: oltre due terzi dei comuni (70%) indicano un “molto migliorato” e il 13% un “poco migliorato”, mentre le risposte di stabilità o peggioramento sono pressoché irrilevanti. Anche il Nord-Est mostra un quadro simile: il 51% dei comuni dichiara un “molto migliorato” e il 24% un “poco migliorato”, a fronte di appena il 3% che segnala stabilità. Il Centro presenta un profilo altrettanto favorevole: il 64% dei comuni indica un “molto migliorato” e il 24% un “poco migliorato”, mentre le risposte “invariato” non superano il 3%. Nel Sud, i risultati sono ancora più marcati: il 71% dei comuni dichiara un miglioramento sostanziale e il 17% un miglioramento contenuto, con solo il 4% che indica stabilità o peggioramento. Le Isole evidenziano un impatto positivo pur con valori leggermente inferiori: il 61% dei comuni segnala un “molto migliorato” e il 15% un “poco migliorato”, mentre le risposte “invariato” raggiungono il 9% e i peggioramenti restano marginali.

Tabella 5.3 Digitalizzazione dell'Ente Comune: Cambiamenti con PNRR

Ripartizione	Non ho ricevuto fondi per questo ambito	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	1	0	1	1	15	80	17	115
Nord – Est	1	0	0	2	19	40	16	78
Centro	0	0	0	2	16	43	6	67
Sud	0	1	0	2	12	50	5	70
Isole	1	0	0	4	7	28	6	46
Totale	3	1	1	11	69	241	50	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

5.2. Cambiamenti attesi nel periodo 2021-2026 con l’utilizzo dei fondi PNRR. Rilevazioni delle opinioni

5.2.a. I servizi pubblici digitali ai cittadini

Nel periodo 2021–2026, in assenza dei fondi PNRR, i servizi pubblici digitali ai cittadini sono percepiti come un ambito prevalentemente stabile (tabella 5.4). A livello nazionale, quasi quattro comuni su dieci (38%) prevedono una situazione invariata, mentre circa il 30% indica un miglioramento, soprattutto lieve (21% “poco migliorato” e 9% “molto migliorato”). Più consistente rispetto allo scenario con fondi è la quota di peggioramenti (14% complessivo), con una prevalenza di “molto peggiorato” (9%). Rimane inoltre una percentuale significativa di non risposte (18%), che contribuisce a un quadro complessivamente prudente. Sul piano territoriale, il Nord mostra tratti comuni: nel Nord-Ovest e nel Nord-Est prevale l’attesa di stabilità (intorno al 40%), con miglioramenti che oscillano fra il 22 e il 24%. Le differenze riguardano soprattutto i giudizi negativi, molto più frequenti nel Nord-Ovest (16%) e marginali nel Nord-Est (5%). Il Centro presenta una distribuzione più bilanciata: il 46% dei comuni indica “invariato”, ma un

terzo segnala un miglioramento, mentre le valutazioni negative restano contenute (10%). Il quadro cambia nel Mezzogiorno. Nel Sud, se da un lato il 24% dei comuni segnala miglioramenti, dall'altro il 27% evidenzia peggioramenti, con un 17% che parla di "molto peggiorato": è l'area più critica del Paese. Le Isole mostrano invece una situazione più equilibrata, con il 30% che prevede stabilità, il 33% miglioramenti e l'11% peggioramenti, ma anche una quota elevata di non risposte (26%) che segnala incertezza.

Tabella 5.4 Servizi pubblici digitali ai cittadini: Cambiamenti senza PNRR

Ripartizione	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	13	5	46	20	10	21	115
Nord - Est	3	1	29	17	6	22	78
Centro	3	4	31	15	6	8	67
Sud	12	7	23	17	5	6	70
Isole	4	1	14	9	6	12	46
Totale	35	18	143	78	33	69	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

Tabella 5.5. Servizi pubblici digitali alle imprese: Cambiamenti senza PNRR

Ripartizione	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	7	9	52	18	7	22	115
Nord - Est	3	1	32	14	5	23	78
Centro	2	4	36	13	4	8	67
Sud	11	4	29	14	5	7	70
Isole	2	2	18	7	3	14	46
Totale	25	20	167	66	24	74	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

5.2.b. I servizi pubblici digitali alle imprese

Nel caso dei servizi pubblici digitali alle imprese senza l'uso dei fondi PNRR, i cambiamenti previsti nel periodo 2021–2026 sono, complessivamente, piuttosto moderati, con un'elevata percentuale di risposte che suggeriscono che la situazione rimarrà invariata. La tabella 5.5. mostra che, complessivamente, 167 comuni (44%) prevedono una situazione invariata, mentre circa un quarto (66, 18% "poco migliorato" e 24, 6% "molto migliorato") segnala un miglioramento. Le valutazioni negative riguardano 45 comuni (12%), con una leggera prevalenza di "molto peggiorato", mentre una quota consistente (74, 20%) non si esprime. Nel complesso, quindi, le attese di sviluppo senza PNRR risultano moderate, con poche aree di vero avanzamento e rischi di arretramento circoscritti. A livello territoriale, il Nord-Ovest si distingue per la maggiore incidenza di stabilità (45%) e una quota non trascurabile di peggioramenti (14%), mentre i miglioramenti si fermano al 22%. Anche il Nord-Est mostra un quadro di cautela: il 41% segnala stabilità, il 24% miglioramenti e solo il 5% peggioramenti, con il resto suddiviso tra indecisione e non risposte. Nel Centro, la stabilità è ancora più marcata (54%), con un terzo dei comuni che indica miglioramenti e appena il 9% peggioramenti. Il Sud appare più polarizzato: il 41% prevede stabilità, ma quasi un quinto segnala miglioramenti e oltre il 20% peggioramenti, la quota più

elevata a livello nazionale. Le Isole mostrano invece un equilibrio più diffuso: il 39% segnala stabilità, il 22% miglioramenti e meno del 9% peggioramenti, pur con un quarto circa di non risposte. In sintesi, senza i fondi PNRR i servizi digitali alle imprese tendono a rimanere invariati, con spazi di miglioramento ridotti e distribuiti in modo disomogeneo. Se al Nord e al Centro prevalgono attese prudenti ma sostanzialmente stabili, nel Sud emergono più frequentemente timori di arretramento, mentre le Isole oscillano tra cautela e segnali di miglioramento.

5.2.c. La digitalizzazione dell'Ente Comune

A livello nazionale, senza l'apporto dei fondi PNRR, la digitalizzazione dell'Ente Comune viene percepita come un processo per lo più stabile e con progressi limitati (tabella 5.6). La quota prevalente dei comuni (128, pari al 34%) indica una situazione "invariata", mentre i miglioramenti sono distribuiti tra 84 comuni (22%) che dichiarano "poco migliorato" e 40 (11%) che segnalano "molto migliorato". Al contrario, 58 comuni (15%) segnalano peggioramenti, con una prevalenza di "molto peggiorato" (10%). Rimane inoltre significativa la quota di non risposte (66, pari al 18%). Nel complesso, dunque, senza PNRR la digitalizzazione appare destinata a crescere con lentezza, con rischi più alti di regressione rispetto agli scenari con fondi. Sul piano territoriale, il Nord mostra un andamento relativamente omogeneo. Nel Nord-Ovest il 32% dei comuni prevede stabilità e il 30% segnala miglioramenti, ma il 18% indica peggioramenti, una delle quote più alte a livello nazionale. Nel Nord-Est il quadro è più favorevole: il 33% segnala stabilità e il 33% miglioramenti, mentre i peggioramenti sono marginali (6%). Il Centro presenta una distribuzione equilibrata: il 40% dei comuni prevede stabilità, il 37% miglioramenti e il 12% peggioramenti, con una quota di non risposte pari al 10%. Il Sud, invece, si distingue per una maggiore incidenza di valutazioni negative: quasi un terzo dei comuni segnala stabilità (31%), ma il 27% prevede peggioramenti e solo il 33% miglioramenti, con un quadro dunque più critico. Le Isole mostrano un profilo misto: il 35% dei comuni indica stabilità e il 33% miglioramenti, ma il 11% evidenzia peggioramenti e il 22% non si esprime, riflettendo una situazione più incerta rispetto ad altre aree.

Tabella 5.6 Digitalizzazione dell'Ente Comune: Cambiamenti senza PNRR

Ripartizione	Molto Peggiorato	Poco Peggiorato	Invariato	Poco Migliorato	Molto Migliorato	n.d.	Totale ripartizione
Nord – Ovest	15	6	37	23	12	22	115
Nord – Est	3	2	26	18	8	21	78
Centro	4	4	27	18	7	7	67
Sud	12	7	22	18	5	6	70
Isole	4	1	16	7	8	10	46
Totale	38	20	128	84	40	66	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

5.3. Cambiamenti attesi con e senza l'utilizzo dei fondi PNRR. Rilevazioni quantitative⁴

⁴ Le elaborazioni tengono conto esclusivamente delle risposte fornite dai comuni che hanno compilato integralmente le sezioni del questionario, con esclusione di quelli che non hanno fornito dati o non hanno espresso alcuna risposta.

5.3.a. Servizi per cui è attiva la riscossione tramite PagoPA

La tabella 5.7 restituisce un quadro dettagliato sull'espansione e l'adozione della riscossione tramite PagoPA nei diversi territori italiani tra il 2021, il 2023 e le previsioni per il 2026, considerando anche l'impatto del PNRR.

Tabella 5.7 Numero di servizi per cui è attiva la riscossione tramite PagoPA negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Servizi riscossione tramite PagoPA - 2021	Servizi riscossione tramite PagoPA - effettivi 2023	Servizi riscossione tramite PagoPA - 2023 senza PNRR	Servizi riscossione tramite PagoPA- attesi 2026	Servizi riscossione tramite PagoPA - 2026 attesi senza PNRR	var. % 2021/2026 - attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord - Ovest	620	1317	843	1829	989	195.0%	59.5%
Nord - Est	536	894	750	1179	839	120.0%	56.5%
Centro	528	984	808	1378	1000	161.0%	89.4%
Sud	210	775	517	1113	649	430.0%	209.0%
Isole	668	1554	1692	2146	2020	221.3%	202.4%
Totale	2562	5524	4610	7645	5497	198.4%	114.6%

Legenda. *variazione percentuale tra “Servizi riscossione tramite PagoPA - 2021” e “Servizi riscossione tramite PagoPA- attesi 2026”. ** variazione percentuale tra “Servizi riscossione tramite PagoPA - 2021” e “Servizi riscossione tramite PagoPA - 2026 attesi senza PNRR”

A livello nazionale, il numero di servizi riscossi tramite PagoPA è cresciuto significativamente dal 2021 (2.562 servizi) al 2023 (5.524 servizi), con un incremento di circa il 115%. Le previsioni per il 2026 indicano un ulteriore incremento, raggiungendo circa 7.645 servizi, quasi il triplo rispetto al 2021. La differenza tra i servizi con e senza PNRR evidenzia l'importanza di questa componente nel potenziare e accelerare l'adozione di PagoPA. Ad esempio, nel 2026 si prevede che ci saranno circa 5.497 servizi con PNRR rispetto a 5.497 senza, sottolineando il ruolo strategico del piano di ripresa per la digitalizzazione. Le Isole mostrano la crescita più consistente in termini percentuali, con un incremento di oltre il 221% tra 2021 e 2026 con PNRR, indicando un rapido processo di digitalizzazione in queste aree. Il Sud registra un incremento impressionante (430% con PNRR), evidenziando un forte sviluppo di servizi PagoPA in aree tradizionalmente meno digitalizzate. Le regioni del Nord-Ovest e Nord-Est mostrano crescite significative, ma meno marcate rispetto alle Isole e al Sud, pur mantenendo tassi di crescita elevati. La crescita più elevata si osserva nel Sud e nelle Isole, con varianti rispettivamente del 430% e 221% tra 2021 e 2026 con PNRR. Nel complesso, la tabella evidenzia una tendenza positiva e molto significativa verso l'adozione di PagoPA in tutte le regioni italiane, con un ruolo fondamentale del PNRR nel facilitare questa transizione digitale, specialmente nelle aree più periferiche come le Isole e il Sud. Questo processo rappresenta un passo importante verso una pubblica amministrazione più efficiente, trasparente e accessibile.

5.3.b. Servizi online erogati ai cittadini cui è possibile accedere tramite SPID/CIE o altre identità elettroniche

L'analisi della tabella 5.8 mostra un quadro molto positivo riguardo allo sviluppo dei servizi online accessibili tramite SPID, CIE e altre identità elettroniche in Italia tra il 2021 e le previsioni per il 2026. Innanzitutto, si evidenzia una crescita significativa nel numero totale di servizi disponibili:

nel 2021 erano 666, mentre nel 2023 sono aumentati a 2001, con una previsione di 4131 servizi entro il 2026. Questa espansione rappresenta un incremento percentuale molto elevato, rispettivamente di circa 520% rispetto al 2021 con l'uso di tutte le fonti di finanziamento, e di circa 271% considerando solo i servizi previsti senza il contributo del PNRR.

Tabella 5.8 Numero di servizi online erogati ai cittadini cui è possibile accedere tramite SPID/CIE o altre identità elettroniche negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Servizi SPID/CIE/ identità elettroniche - 2021	Servizi con SPID/CIE/ identità elettroniche - effettivi 2023	Servizi con SPID/CIE/ identità elettroniche - 2023 senza PNRR	Servizi con SPID/CIE/ identità elettroniche - attesi 2026	Servizi con SPID/CIE/ identità elettroniche - 2026 attesi senza PNRR	var. % 2021/2026 – attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord - Ovest	266	901	404	2083	1451	683.1%	445.5%
Nord - Est	96	244	142	537	193	459.4%	101.0%
Centro	210	397	351	663	461	215.7%	119.5%
Sud	55	265	148	618	269	1023.6%	389.1%
Isole	39	194	65	230	97	489.7%	148.7%
Totale	666	2001	1110	4131	2471	520.3%	271.0%

Legenda. *variazione percentuale tra “Servizi SPID/CIE/identità elettroniche - 2021” e “Servizi con SPID/CIE/ identità elettroniche - attesi 2026”. ** variazione percentuale tra “Servizi SPID/CIE/identità elettroniche - 2021” e “Servizi con SPID/CIE/ identità elettroniche - 2026 attesi senza PNRR”

Analizzando le singole ripartizioni geografiche, tutte mostrano crescita significativa. Ad esempio, nel Nord-Ovest i servizi sono passati da 266 nel 2021 a 901 nel 2023, con un incremento atteso fino a 2083 servizi nel 2026. La percentuale di crescita più alta si registra nelle Isole, con un aumento del 489.7% dal 2021 al 2026 con PNRR, e del 148.7% senza PNRR, indicando un forte potenziale di sviluppo in queste aree. La differenza tra i servizi con e senza PNRR evidenzia come le risorse provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza siano fondamentali per accelerare l'espansione di questi servizi digitali, contribuendo a ridurre il divario tra le diverse regioni e a promuovere un'accessibilità più uniforme.

5.3.c. Servizi integrati nell'applicazione App "IO"

L'evoluzione dei servizi integrati nell'app "IO" tra il 2021, il 2023 e le previsioni per il 2026, considerando anche l'impatto del PNRR è illustrata in tabella 5.9. Il numero totale di servizi integrati mostra un significativo aumento dal 2021 (746) al valore atteso del 2026 (4.144), con un incremento del 455.5% considerando anche gli effetti del PNRR. La crescita dei servizi integrati con il PNRR (4144 nel 2026) è ancora più marcata rispetto a quella senza PNRR (circa 1785), evidenziando come il piano abbia potenziato notevolmente l'espansione del servizio. L'analisi territoriale mostra una crescita molto sostenuta dei servizi integrati nell'app “IO” in tutte le macro-aree, con intensità differenziate. Nel Nord, sia Nord-Ovest che Nord-Est registrano espansioni rilevanti, con aumenti rispettivamente del +327% e del +486% nello scenario con PNRR. Anche senza fondi le variazioni restano positive (+87% e +116%), segnalando un processo di consolidamento già avviato ma accelerato in modo significativo dal piano. Il Centro si distingue per un incremento ancora più marcato, pari a +508% con fondi e oltre +250% senza, a conferma di un rafforzamento strutturale della piattaforma anche in assenza di sostegni diretti. Nel Mezzogiorno (Sud e Isole) la dinamica è particolarmente intensa: il Sud cresce di oltre sei volte (+601% con PNRR), mentre le Isole superano il +480%. Anche nello scenario senza fondi i valori

restano elevati (+187% al Sud e +63% nelle Isole), indicando una forte convergenza verso la media nazionale.

Nel complesso, i dati evidenziano come il PNRR abbia svolto un ruolo cruciale nell'accelerare l'adozione dell'app "IO", favorendo soprattutto le aree tradizionalmente meno digitalizzate e contribuendo a ridurre i divari territoriali.

Tabella 5.8 Numero di servizi integrati nell'applicazione App 'IO' negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Servizi integrati App 'IO' - 2021	Servizi integrati App 'IO' - effettivi 2023	Servizi integrati App 'IO' - 2023 senza PNRR	Servizi integrati App 'IO' - attesi 2026	Servizi integrati App 'IO' - 2026 attesi senza PNRR	var. % 2021/2026 - attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord – Ovest	246	711	317	1051	459	327.2%	86.6%
Nord – Est	169	458	264	990	365	485.8%	116.0%
Centro	149	500	263	906	522	508.1%	250.3%
Sud	115	497	259	806	330	600.9%	187.0%
Isole	67	285	67	391	109	483.6%	62.7%
Totale	746	2451	1170	4144	1785	455.5%	139.3%

Legenda. *variazione percentuale tra "Servizi integrati App 'IO' - 2021" e "Servizi integrati App 'IO' - attesi 2026". ** variazione percentuale tra "Servizi integrati App 'IO' - 2021" e "Servizi integrati App 'IO' - 2026 attesi senza PNRR"

5.3.d. Numero di servizi migrati al cloud

La tabella 5.9 fornisce una panoramica dettagliata sui processi di migrazione dei servizi al cloud in Italia tra il 2021 e le previsioni per il 2026, evidenziando anche l'impatto del PNRR. A livello complessivo, la migrazione dei servizi comunali al cloud mostra un'accelerazione molto significativa. Tra il 2021 e il 2026 è atteso che i servizi migrati al cloud quadruplicano, con una crescita del 348%. Questo dato segnala un cambiamento strutturale nei processi di digitalizzazione della pubblica amministrazione. La differenza tra lo scenario con PNRR e quello senza non riguarda tanto la crescita percentuale (che rimane la stessa), quanto il volume assoluto di servizi migrati: 2.448 con fondi rispetto a 944 senza, ossia oltre 1.500 servizi in più. Il PNRR si conferma quindi un elemento cruciale per ampliare la scala e accelerare i tempi della transizione digitale. Dal punto di vista territoriale emergono tre grandi tendenze. Il Nord-Ovest e il Nord-Est mostrano un percorso di crescita molto intenso: nel primo caso i servizi migrati aumentano di oltre quattro volte (+482%), nel secondo quasi triplicano (+295%). Si tratta di aree già strutturate sul piano amministrativo, che hanno potuto consolidare e accelerare con decisione il passaggio al cloud. Il Centro e il Sud registrano incrementi ancora più significativi, rispettivamente del +501% e del +458%. Questi valori segnalano non solo un impegno deciso verso la digitalizzazione, ma anche un recupero importante delle aree tradizionalmente più distanti dagli standard settentrionali. Le Isole, infine, mostrano una dinamica più contenuta (+135%). L'aumento appare meno marcato in termini percentuali, ma va letto alla luce di un livello di partenza relativamente più alto nel 2021: il dato indica dunque un consolidamento piuttosto che una crescita esplosiva. Nel complesso, la migrazione al cloud avanza in modo diffuso in tutto il Paese, con accelerazioni particolarmente forti al Centro e al Sud, una crescita solida al Nord e un consolidamento nelle Isole, confermando il ruolo del PNRR come leva per uniformare e rafforzare i processi di trasformazione digitale.

Tabella 5.9 Numero di servizi migrati al cloud negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Numero servizi migrati al cloud - 2021	Numero servizi migrati al cloud – effettivi 2023	Numero servizi migrati al cloud - 2023 senza PNRR	Numero servizi migrati-attesi 2026	Numero servizi migrati al cloud - 2026 attesi senza PNRR	var. % 2021/2026 – attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord - Ovest	117	465	249	681	681	482.1%	482.1%
Nord - Est	122	217	129	482	482	295.1%	295.1%
Centro	84	294	252	505	505	501.2%	501.2%
Sud	79	227	153	441	441	458.2%	458.2%
Isole	144	322	148	339	339	135.4%	135.4%
Totale	546	1525	931	2448	2448	348.4%	348.4%

Legenda. *variazione percentuale tra “Numero servizi migrati al cloud - 2021” e “Numero servizi migrati al cloud - 2026 attesi senza PNRR”. ** variazione percentuale tra “Numero servizi migrati al cloud - 2021” e “Numero servizi migrati al cloud - 2026 attesi senza PNRR”

Tabella 5.10 Numero dipendenti con formazione informatica negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026

Ripartizione	Numero dipendenti con formazione informatica - 2021	Numero dipendenti con formazione informatica – effettivi 2023	Numero dipendenti con formazione informatica-2023 senza PNRR	Numero dipendenti con formazione informatica - attesi 2026	Numero dipendenti con formazione informatica -2026 attesi senza PNRR	var. % 2021/2026 – attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord - Ovest	720	1606	1067	2152	1831	198.9%	154.3%
Nord - Est	409	911	738	1757	1055	329.6%	157.9%
Centro	571	1442	1356	2560	2217	348.3%	288.3%
Sud	481	724	686	1048	838	117.9%	74.2%
Isole	154	420	138	375	247	143.5%	60.4%
Totale	2335	5103	3985	7892	6188	238.0%	165.0%

Legenda. *variazione percentuale tra “Numero servizi migrati al cloud - 2021” e “Numero servizi migrati- attesi 2026”. ** variazione percentuale tra “Numero servizi migrati al cloud - 2021” e “Numero servizi migrati - 2026 attesi senza PNRR”

5.3.e. Numero dipendenti con formazione informatica 2021

L’andamento del numero di dipendenti con formazione informatica in diverse aree geografiche italiane tra il 2021, il 2023 e le previsioni per il 2026, distinguendo tra dati con e senza il supporto del PNRR è riportato in tabella 5.10. A livello nazionale, il numero di dipendenti con formazione informatica cresce in modo molto significativo: da 2.335 nel 2021 si prevede di arrivare a 7.892 nel 2026, con un incremento del +238% nello scenario con PNRR, contro un più contenuto +165% senza fondi. La differenza conferma il ruolo il ruolo strategico di questa risorsa nel potenziare la formazione digitale e i percorsi di aggiornamento delle competenze digitali. La crescita appare costante lungo l’intero periodo, con un aumento stimato del 55% tra il 2023 e il 2026. Sul piano territoriale, emergono tre profili principali. Nel Nord-Est e nel Centro si osservano le dinamiche più accentuate: i dipendenti formati crescono rispettivamente del +330% e del +348% nello scenario con PNRR, e restano molto elevate anche senza fondi (+158% e +288%). Questi valori segnalano aree in prima linea nell’investimento sulla digitalizzazione della forza

lavoro comunale. Il Nord-Ovest mostra una traiettoria più moderata, ma comunque rilevante: i dipendenti con formazione informatica triplicano (+199% con PNRR e +154% senza), indicando un rafforzamento solido ma meno esplosivo rispetto al Centro e al Nord-Est. Un secondo gruppo è costituito da Sud e Isole, dove i valori sono più contenuti. Nel Sud l'incremento è pari al +118% con fondi e +74% senza, segnalando progressi importanti ma con margini di ulteriore sviluppo. Le Isole, invece, partendo da una base numerica più ridotta, crescono del +144% con PNRR e solo del +60% senza, mostrando così un potenziale di crescita ancora parzialmente inespresso. Nel complesso, la distribuzione dei dati indica che il PNRR ha inciso positivamente in tutte le aree del Paese, ma con intensità diversa: il Centro e il Nord-Est emergono come territori trainanti, il Nord-Ovest consolida un percorso già avviato, mentre Sud e Isole restano più fragili ma comunque coinvolti in un processo di espansione delle competenze digitali.

Tabella 5.11 Numero accessi al sito istituzionale negli anni 2021, 2023 (effettivi) e 2026 (attesi) e senza PNRR e differenze percentuali tra 2021 e 2026.

Ripartizione	Numero accessi al sito istituzionale - 2021	Numero accessi al sito istituzionale – effettivi 2023	Numero accessi al sito istituzionale - 2023 senza PNRR	Numero accessi al sito istituzionale – attesi 2026	Numero accessi al sito istituzionale attesi 2026 senza PNRR	var. % 2021/2026 – attesi*	var. % 2021/2026 - attesi senza PNRR**
Nord – Ovest	1770431	1969694	1935198	2393766	2263775	35%	28%
Nord – Est	5165186	5788003	5622748	6352778	5799234	23%	12%
Centro	13400000	11200000	11200000	12400000	12200000	-7%	-9%
Sud	338156	855700	727820	939281	794574	178%	135%
Isole	224814	1300138	180351	241702	237901	8%	6%
Totale	20898587	21113535	19666117	22327527	21295484	7%	2%

Legenda. *variazione percentuale tra “Numero accessi al sito istituzionale - 2021” e “Numero accessi al sito istituzionale – attesi 2026”. ** variazione percentuale tra “Numero accessi al sito istituzionale - 2021” e “Numero accessi al sito istituzionale attesi 2026 senza PNRR”

5.3.f. Numero accessi al sito istituzionale

La tabella 5.11 mostra l'andamento del numero di accessi al sito istituzionale in diverse ripartizioni italiane tra gli anni 2021, 2023 e le previsioni per il 2026, distinguendo anche tra accessi con e senza il contributo del PNRR. A livello nazionale, gli accessi al sito istituzionale mostrano una crescita contenuta: tra il 2021 e il 2026 si prevede un aumento del +7% con PNRR e del +2% senza, pari a circa 1,4 milioni di accessi in più nello scenario con fondi. Pur trattandosi di un incremento moderato, il dato segnala che il PNRR ha contribuito a sostenere l'uso delle piattaforme digitali, soprattutto nelle aree tradizionalmente più deboli. Dal punto di vista territoriale, il Nord-Ovest e il Nord-Est presentano un andamento simile, caratterizzato da una crescita significativa ma non esplosiva. Nel Nord-Ovest gli accessi aumentano del +35% con fondi e del +28% senza, mentre nel Nord-Est la crescita si ferma rispettivamente a +23% e +12%. Entrambe le aree mostrano dunque un consolidamento nell'uso dei servizi online, con un contributo del PNRR che rafforza l'andamento già positivo. Diverso è il caso del Centro, che rappresenta l'unica area con valori in calo: gli accessi diminuiscono del 7% con PNRR e del 9% senza, segnalando una possibile fase di saturazione o un ridimensionamento nell'uso del portale istituzionale. Il Sud emerge come il territorio più dinamico: qui gli accessi quasi triplicano, con un incremento del +178% con fondi e del +135% senza, evidenziando come il PNRR abbia rappresentato un forte stimolo a colmare i divari digitali. Anche le Isole registrano una variazione

positiva, seppur più limitata (+8% con fondi e +6% senza), che conferma comunque una tendenza alla crescita. Nel complesso, i dati mostrano che il PNRR ha avuto un impatto positivo sul rafforzamento dell'utilizzo dei siti istituzionali, soprattutto nelle aree meridionali, contribuendo a ridurre le disparità territoriali e favorendo un incremento complessivo degli utenti. Tuttavia, i risultati restano eterogenei: crescita consistente al Nord, espansione eccezionale al Sud, stabilità più fragile nelle Isole e arretramento nel Centro.

6. COMUNI, PNRR E CRITICITA' NELL'ATTUAZIONE

La presente sezione esamina le risposte fornite dai comuni ai quesiti del questionario concernenti l'entità delle criticità riscontrate nella partecipazione ai progetti del PNRR nei diversi ambiti esaminati.

6.1. Chiarezza nella comunicazione delle opportunità fornite dal PNRR

Per quanto riguarda la criticità relativa alla chiarezza nella comunicazione delle opportunità fornite dal PNRR, i dati illustrati in tabella 6.1 mostrano una certa variabilità tra le diverse ripartizioni. Nel Nord-Ovest, la distribuzione evidenzia una prevalenza di risposte che segnalano una criticità "Abbastanza" (38), seguite da un buon numero di risposte che indicano una chiarezza "Poco" (30) e "Per Niente" (8), suggerendo che in quest'area si è riscontrata una certa difficoltà nella comunicazione, sebbene non estrema. Al Nord-Est, la situazione appare più positiva con la maggior parte delle risposte che si concentrano su "Poco" (22) e "Abbastanza" (30), e solo un piccolo numero di risposte critiche. Nel Centro, la situazione è simile, con una distribuzione abbastanza equilibrata tra le diverse categorie, ma con una lieve tendenza verso "Poco" (18) e "Abbastanza" (19). Al Sud, la distribuzione riflette una leggera insoddisfazione, con la maggior parte delle risposte che si concentrano su "Abbastanza" (30) e "Poco" (12), ma anche con alcuni casi di chiarezza "Per Niente" (6). Nelle Isole, la criticità sembra essere più contenuta, con la maggior parte delle risposte che segnalano una chiarezza "Poco" (7) e "Abbastanza" (13). A livello complessivo, il totale del campione mostra che la maggior parte delle risposte si concentra su "Abbastanza" (130), "Poco" (89), ma anche una percentuale significativa di risposte che non sanno (64), segnalando che c'è ancora un certo margine di miglioramento nella comunicazione delle opportunità offerte dal PNRR a livello nazionale.

Tabella 6.1 Criticità chiarezza comunicazione PNRR

Ripartizione	Per Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo	Non so	n.d.	Totale ripartizione
Nord – Ovest	8	30	38	19	7	1	12	115
Nord - Est	2	22	30	9	0	1	14	78
Centro	4	18	19	9	4	2	11	67
Sud	6	12	30	11	2	1	8	70
Isole	5	7	13	5	2	0	14	46
Totale campione	25	89	130	53	15	5	59	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

6.2. Complessità delle procedure di adesione

Per quanto riguarda la criticità relativa alla complessità delle procedure di adesione ai progetti PNRR, i dati in tabella 6.2 evidenziano differenze tra le diverse ripartizioni, ma in generale si riscontra un livello significativo di difficoltà percepita. Nel Nord-Ovest, la maggior parte delle risposte si concentra sulla criticità "Abbastanza" (31) e "Molto" (25), con una percentuale anche di risposte che indicano una difficoltà "Moltissimo" (14), suggerendo che le procedure di adesione siano state considerate complesse. Le risposte "Per Niente" (8) sono poche, il che indica che la complessità delle procedure è stata un problema anche in questa zona. Al Nord-Est, la distribuzione è più equilibrata tra le categorie, con una buona parte delle risposte che indica criticità "Abbastanza"

(23) e "Molto" (13), ma una percentuale più bassa di risposte "Moltissimo" (8). Questo potrebbe indicare una percezione di difficoltà, ma non estrema. Nel Centro, le risposte sono distribuite principalmente tra "Abbastanza" (19) e "Molto" (15), con una percentuale di risposte che segnala una difficoltà più moderata. Anche qui, il numero di risposte "Per Niente" (2) è basso, indicando che le procedure sono state comunque ritenute complesse. Al Sud, la maggior parte delle risposte si concentra su "Abbastanza" (19) e "Molto" (18), con una percentuale inferiore di risposte "Moltissimo" (5). Le risposte "Per Niente" (4) sono anch'esse limitate, suggerendo che, sebbene la complessità fosse sentita, non è stata percepita in modo estremo. Nelle Isole, le risposte sono relativamente più positive, con una maggiore incidenza di risposte "Per Niente" (3) e "Poco" (7), ma comunque una percentuale significativa di risposte "Abbastanza" (14) e "Molto" (7) indica che le procedure sono state comunque considerate complesse. Nel totale del campione, si osserva che le risposte si distribuiscono in modo abbastanza equilibrato tra "Abbastanza" (106) e "Molto" (78), ma anche una percentuale di "Moltissimo" (35), indicando che, nel complesso, la complessità delle procedure di adesione è stata una criticità percepita da molti partecipanti. Inoltre, una percentuale di risposte "Non so" (4) e "n.d." (56) suggerisce un certo livello di incertezza o mancanza di informazioni precise sulla complessità percepita.

Tabella 6.2 Criticità complessità procedure

Ripartizione	Per Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo	Non so	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	8	24	31	25	14	1	12	115
Nord - Est	5	15	23	13	8	1	13	78
Centro	2	13	19	15	6	1	11	67
Sud	4	16	19	18	5	1	7	70
Isole	3	7	14	7	2	0	13	46
Totale	22	75	106	78	35	4	56	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

6.3 Tempistica relativa alle procedure di adesione

Per quanto riguarda la criticità relativa alla tempistica delle procedure di adesione ai progetti PNRR, la tabella 6.3 mostra una varietà di risposte tra le diverse ripartizioni geografiche, con una tendenza generale a ritenere le tempistiche come un elemento problematico. Nel Nord-Ovest, la maggior parte delle risposte è concentrata nelle categorie "Abbastanza" (34) e "Molto" (20), con un numero significativo di risposte che indicano una difficoltà "Moltissimo" (18). Le risposte "Per Niente" (10) sono relativamente basse, ma suggeriscono che in alcune aree le tempistiche non sono state considerate un problema. Nel Nord-Est, la distribuzione delle risposte è abbastanza equilibrata tra le categorie, con una buona percentuale di risposte che segnalano criticità "Abbastanza" (23) e "Molto" (13), ma anche alcune risposte che indicano che la tempistica non è stata un problema ("Per Niente" con 3 risposte). Nel Centro, le risposte si concentrano principalmente su "Abbastanza" (20) e "Molto" (13), con una percentuale inferiore che segnala tempistiche problematiche come "Moltissimo" (5). Le risposte "Per Niente" (4) sono relativamente poche, indicando che la tempistica è stata percepita come una criticità in modo abbastanza diffuso. Al Sud, la maggior parte delle risposte rientra nelle categorie "Abbastanza" (25) e "Molto" (15), con una percentuale inferiore di risposte "Moltissimo" (5). Come nelle altre ripartizioni, le tempistiche sono state considerate una criticità, sebbene in misura minore rispetto ad altre aree. Nelle Isole, la

maggior parte delle risposte si distribuisce tra "Poco" (12) e "Abbastanza" (16), con una minor incidenza di risposte "Molto" (3) e nessuna risposta "Moltissimo". Le risposte "Per Niente" (1) sono minime, suggerendo che la tempistica è stata un fattore problematico anche in quest'area, ma in modo meno marcato. Nel totale del campione, la distribuzione delle risposte evidenzia che la tempistica delle procedure di adesione è stata percepita come una criticità in modo abbastanza diffuso, con una predominanza nelle categorie "Abbastanza" (118) e "Molto" (64), e una percentuale di risposte "Moltissimo" (35). Inoltre, una certa incertezza è visibile nelle risposte "Non so" (5) e "n.d." (59), che potrebbero indicare una mancanza di chiarezza o di informazioni sulle tempistiche delle procedure.

Tabella 6.3 Criticità tempistica procedure

Ripartizione	Per Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo	Non so	n.d.	Totale ripartizione
Nord – Ovest	10	20	34	20	18	1	12	115
Nord – Est	3	18	23	13	7	1	13	78
Centro	4	12	20	13	5	1	12	67
Sud	4	11	25	15	5	1	9	70
Isole	1	12	16	3	0	1	13	46
Totale	22	73	118	64	35	5	59	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

6.4. Competenze del personale idonee alla presentazione di progetti specifici

La tabella 6.4 riporta le valutazioni dei comuni circa la criticità legata alle competenze del personale idonee alla presentazione di progetti specifici, i dati evidenziano come questa sia stata una problematica riscontrata in diverse ripartizioni geografiche, ma con alcune differenze significative tra le aree. Nel Nord-Ovest, la maggior parte delle risposte si concentra nelle categorie "Abbastanza" (32) e "Molto" (19), con un numero consistente di risposte che indicano una criticità significativa come "Moltissimo" (18). Le risposte "Per Niente" (4) sono molto limitate, suggerendo che la maggior parte delle risposte considerano comunque le competenze del personale come un fattore critico, sebbene non sempre in maniera grave. Nel Nord-Est, la distribuzione è simile, con una buona percentuale di risposte nelle categorie "Molto" (21) e "Moltissimo" (14). Le risposte "Per Niente" (1) sono molto poche, ma suggeriscono che una piccola parte della ripartizione non ha percepito le competenze come un problema. Nel Centro, le risposte sono più equilibrate, con il 16% che indica "Poco" (16), ma con una percentuale significativa che ritiene le competenze adeguate in modo relativo. Le risposte nelle categorie "Molto" e "Moltissimo" sono rispettivamente 9 e 9, indicando una certa preoccupazione, ma non a livelli estremi. Al Sud, le risposte indicano una distribuzione abbastanza uniforme tra le categorie, con una leggera inclinazione verso "Molto" (11) e "Moltissimo" (13). Le risposte "Per Niente" (5) sono abbastanza basse, suggerendo che la mancanza di competenze nel personale è stata vista come un problema, ma non estremamente diffuso. Nelle Isole, la distribuzione è simile a quella del Sud, con una percentuale significativa che indica difficoltà a livello di competenze del personale. In particolare, le risposte nelle categorie "Molto" (6) e "Moltissimo" (5) sono notevoli, ma anche qui le risposte "Per Niente" (2) sono basse. Nel totale del campione, la distribuzione mostra una certa uniformità nelle risposte, con una concentrazione nelle categorie "Abbastanza" (97) e "Molto" (66), e una buona parte che segnala un livello significativo di criticità, con 59 risposte che indicano "Moltissimo". Nonostante la presenza

di alcune risposte positive ("Per Niente" con 14 risposte), la criticità sulle competenze del personale appare essere un tema rilevante in molte delle aree geografiche considerate.

Tabella 6.4 Criticità competenze personale

Ripartizione	Per Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo	Non so	n.d.	Totale ripartizione
Nord - Ovest	4	27	32	19	18	2	13	115
Nord - Est	1	8	17	21	14	2	15	78
Centro	2	16	16	9	9	2	13	67
Sud	5	16	17	11	13	1	7	70
Isole	2	5	15	6	5	0	13	46
Totale	14	72	97	66	59	7	61	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

Tabella 6.5 Coerenza Bandi con gli obiettivi

Ripartizione	Per Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo	Non so	n.d.	Totale ripartizione
Nord – Ovest	6	24	41	17	13	1	13	115
Nord - Est	0	17	25	14	4	1	17	78
Centro	5	8	25	11	3	3	12	67
Sud	4	10	30	13	3	3	7	70
Isole	1	7	10	12	1	2	13	46
Totale	16	66	131	67	24	10	62	376

Legenda. n.d.: dato non disponibile

6.5 Coerenza degli obiettivi programmati con i bandi/avvisi PNRR

Per quanto riguarda la criticità legata alla coerenza degli obiettivi programmati con i bandi e avvisi PNRR, i dati in tabella 6.5 rivelano vari livelli di percezione del problema tra le diverse ripartizioni geografiche. Nel Nord-Ovest, la maggior parte delle risposte si concentra nelle categorie "Abbastanza" (41) e "Molto" (17), con una percentuale di risposte che segnala una certa coerenza, ma anche una significativa preoccupazione. Le risposte "Per Niente" (6) sono relativamente poche, indicando che la maggior parte considera comunque gli obiettivi abbastanza coerenti con i bandi, anche se non completamente. Nel Nord-Est, la situazione è simile, ma con una percentuale di risposte nella categoria "Poco" (17) più alta rispetto ad altre ripartizioni. Tuttavia, le risposte "Per Niente" sono assenti, suggerendo che la coerenza è stata generalmente percepita come sufficientemente adeguata, anche se non perfetta. Nel Centro, le risposte sono equilibrate, con una buona percentuale di risposte nelle categorie "Abbastanza" (25) e "Molto" (11). La criticità sembra essere meno diffusa rispetto ad altre aree, ma comunque presente, con una piccola percentuale che segnala un livello di incoerenza ("Poco" con 8 risposte). Al Sud, le risposte sono abbastanza distribuite tra le categorie "Abbastanza" (30), "Molto" (13) e "Poco" (10), indicando che la coerenza tra obiettivi e bandi è stata un tema di discussione, ma senza una netta prevalenza di risposte particolarmente critiche. Nelle Isole, la situazione appare più positiva, con solo 1 risposta che segnala una completa incoerenza ("Per Niente") e una buona parte delle risposte che rientra nelle categorie "Abbastanza" (10) e "Molto" (12). Tuttavia, il numero complessivo di risposte è inferiore rispetto alle altre ripartizioni. Nel totale del campione, emerge una distribuzione simile, con una prevalenza nelle categorie "Abbastanza" (131) e "Molto" (67), che evidenzia come, pur riconoscendo una certa coerenza tra obiettivi programmati e bandi PNRR, rimangono delle preoccupazioni e delle aree di criticità, con un numero significativo di risposte che ritiene la coerenza non del tutto soddisfacente.

Discussione e conclusioni

L'analisi dettagliata dei vari indicatori territoriali, sociali, ambientali e digitali evidenzia come il PNRR abbia rappresentato un motore fondamentale nel processo di trasformazione e sviluppo sostenibile dell'Italia fino al 2026.

Attraverso i diversi settori analizzati, si osserva una tendenza generalizzata di crescita, miglioramento e modernizzazione, rafforzata dagli investimenti e dalle strategie messe in atto con il supporto del Piano. Il settore energetico mostra un incremento consistente della produzione di energia tramite fonti rinnovabili, con una crescita prevista di circa il 36% tra il 2021 e il 2026. Le differenze regionali, con un ruolo più marcato nel Sud e nelle Isole, riflettono un'efficace strategia di riequilibrio territoriale e di valorizzazione delle risorse locali. Il contributo del PNRR, seppur più contenuto rispetto alle proiezioni senza di esso, ha comunque facilitato un'accelerazione significativa, soprattutto nelle aree meno sviluppate, contribuendo anche alla riduzione del rischio idro-geologico e alla gestione sostenibile delle risorse territoriali. L'investimento nelle infrastrutture scolastiche (palestre, mense, impianti sportivi) e nei servizi per l'infanzia evidenzia un potenziamento delle strutture e un miglioramento delle condizioni di accesso e qualità dell'offerta educativa, specialmente nelle aree del Sud e delle Isole. La crescita più marcata si registra nel numero di posti autorizzati negli asili nido (+9,8%) e nelle palestre (+10,1%), grazie anche al ruolo del PNRR nel sostenere interventi strutturali e di efficientamento. Questi interventi sono cruciali per ridurre le disparità territoriali e favorire un sistema di welfare più inclusivo. Il settore digitale si distingue per un'espansione esponenziale di servizi digitali e infrastrutture tecnologiche. La migrazione al cloud, l'aumento dei servizi erogati tramite PagoPA, l'ampliamento di servizi online accessibili tramite SPID/CIE e l'integrazione nell'app "IO" hanno visto crescite percentuali a due cifre e oltre, con il ruolo strategico del PNRR nel velocizzare questi processi. L'aumento del numero dei dipendenti con competenze informatiche e degli accessi ai siti istituzionali testimoniano un'attenzione crescente alla formazione e alla partecipazione civica digitale. Gli interventi per migliorare l'accessibilità a edifici pubblici e infrastrutture, così come l'espansione delle iniziative per l'inclusione sociale attraverso i servizi educativi e culturali, mostrano come il PNRR abbia contribuito a ridurre le barriere e a promuovere una società più equa e accessibile. Le variazioni più significative si registrano nelle aree del Nord-Ovest e del Sud, dove gli investimenti hanno portato a incrementi notevoli di interventi e di strutture.

In conclusione, i dati analizzati confermano che il PNRR ha svolto un ruolo cruciale nel sostenere e accelerare la transizione verso un'Italia più sostenibile, digitale e inclusiva. La maggior parte degli indicatori mostra una crescita significativa con il supporto delle risorse europee e nazionali, contribuendo a ridurre le disparità tra le regioni e a rafforzare le capacità istituzionali e territoriali. Tuttavia, alcune aree del Sud e delle Isole, pur beneficiando di un incremento robusto, devono ancora affrontare sfide legate alla velocità di implementazione e alla qualità degli interventi. Il futuro prossimo richiederà una strategia di consolidamento di queste tendenze, con attenzione particolare agli interventi di qualità, alla sostenibilità ambientale e alla formazione continua del capitale umano. L'espansione dei servizi digitali e delle infrastrutture dovrà essere accompagnata da politiche di inclusione sociale e di tutela ambientale, per garantire uno sviluppo equilibrato e duraturo.

APPENDICE A

Il campionamento e la raccolta dati

L'attività di indagine ha avuto come universo di riferimento l'insieme dei Comuni italiani che nel 2024 è pari a 7896 unità. L'unità elementare di osservazione è rappresentata dal singolo Comune, al quale è stato chiesto di rispondere attraverso uno o più funzionari comunali responsabili dei servizi informati sugli argomenti oggetto del questionario. I Comuni, in quanto soggetti attuatori di numerosi interventi finanziati dal PNRR, rappresentano infatti un attore centrale nei processi di implementazione e un punto di osservazione privilegiato per valutare l'efficacia locale del Piano.

Considerata la natura innovativa della rilevazione e l'assenza di informazioni ex-ante sulla disponibilità a partecipare, il disegno campionario è stato concepito in maniera esplorativa e adattiva. In una prima fase è stata prevista la raccolta di un campione minimo di circa 150 Comuni, pari a circa il 2% della popolazione di riferimento, rappresentativo di differenti caratteristiche socio-demografiche e territoriali. Particolare attenzione è stata posta a includere tutti i Comuni capoluogo di provincia e una selezione di Comuni individuati secondo un piano di stratificazione basato su variabili demografiche quali popolazione residente e struttura per età.

La raccolta si è svolta in fasi sequenziali: a una prima fase di partecipazione volontaria è seguito un secondo step finalizzato a sollecitare risposte da nuovi Comuni, in modo da raggiungere la numerosità minima prefissata e garantire una distribuzione bilanciata tra i principali strati territoriali.

La partecipazione non era obbligatoria, ma è stata favorita attraverso un'attività continua di contatto e promemoria. In particolare, il questionario è stato somministrato mediante un approccio integrato: nella prima fase attraverso interviste online con sistema CAWI (Computer-Aided Web Interview), nella seconda mediante interviste telefoniche, solleciti e contatti individuali via e-mail. Le attività sono state realizzate con il supporto di una società specializzata nella raccolta e analisi dei dati (TelePerformance).

Al termine della rilevazione hanno partecipato 376 Comuni, che costituiscono il campione definitivo su cui si fonda l'analisi dei dati presentata nel report.

APPENDICE B

Il questionario

L'Impatto del PNRR sui Comuni Italiani

(QUESTIONARIO CARTACEO PER SUPPORTARE LA RACCOLTA DATI)

La presente ricerca vuole valutare se il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha prodotto effetti sullo sviluppo territoriale, sul benessere dei cittadini e sulla digitalizzazione del Comune.

Il lavoro è stato svolto nell'ambito del progetto PRIN 2022 PNRR "A survey-based Impact Evaluation of NRRP on Italian Municipalities" finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, Codice Progetto P2022RR82F, CUP I53D23007340001

Da leggere prima di iniziare: guida alla risposta

La rilevazione ha una grande rilevanza strategica per comprendere l'impatto del PNRR sui territori e la ricaduta in termini di servizi per i cittadini.

Per agevolare la compilazione, abbiamo realizzato un questionario in formato cartaceo, dal momento che le informazioni possono essere reperite in vari uffici.

Dopo la compilazione cartacea si potrà accedere al sito [PNRR survey](#) e seguire le istruzioni per caricare i dati nella [piattaforma](#) o inviare la scansione all'indirizzo mail nrrpsurvey@sm.univpm.it.

La compilazione è suddivisa in 6 sezioni, al fine di agevolare la raccolta dati:

1. Dati generali del comune
2. Territorio
3. Inclusione sociale
4. Cultura, turismo e accessibilità
5. Digitalizzazione
6. Criticità

Le **sezioni 2-5** sono composte di due parti, quella relativa alle **OPINIONI**, che possono essere espresse anche dalla parte politica, e quella relativa ai **DATI** che possono essere raccolti presso i singoli uffici.

Si prega di seguire le seguenti note per la compilazione di queste sezioni, per facilitare una corretta comprensione di quanto richiesto.

DOMANDE sulle OPINIONI

Per ogni sezione, le parti del questionario che rilevano le Opinioni includono due tipi di domande:

- A) Opinioni sui cambiamenti attesi nel periodo 2021-2026 **CON** l'utilizzo dei fondi PNRR
- B) Opinioni sui cambiamenti attesi nel periodo 2021-2026 **SENZA** l'utilizzo dei fondi PNRR

Per rispondere alle **domande di tipo A** (ossia, domande numero 5, 8, 11 e 14 del questionario), si tenga presente che:

Chiediamo di valutare il cambiamento **ATTESO** nel Suo Comune **CON l'utilizzo dei fondi PNRR** negli ambiti di volta in volta richiamati nelle Sezioni 2-5 (es. territorio, inclusione sociale, etc).

Ad ogni domanda devono rispondere **tutti** i comuni.

Quanti **hanno** ricevuto fondi PNRR devono dare una valutazione su quanto si presume realizzeranno entro il 2026 nell'ambito richiesto utilizzando i finanziamenti PNRR.

Quanti **non hanno** ricevuto fondi PNRR devono dare la risposta "Non ho ricevuto fondi per questo ambito" e passare alla domanda successiva.

Per rispondere alle **domande di tipo B** (ossia, domande numero 6, 9, 12 e 15 del questionario), si tenga presente che:

Chiediamo di valutare il cambiamento **ATTESO** nel Suo Comune **SENZA** l'utilizzo dei fondi PNRR (ad esempio, **usando fondi propri e/o altri fondi NON PNRR**) negli ambiti di volta in volta richiamati nelle Sezioni 2-5 (es. territorio, inclusione sociale, etc).

Ad ogni domanda devono rispondere **tutti** i comuni.

Quanti **hanno** ricevuto fondi PNRR devono dare una valutazione su quanto si presume avrebbero realizzato nell'ambito richiesto in assenza di finanziamento PNRR, ossia quanto si presume che il Comune avrebbe comunque realizzato entro il 2026 a prescindere dai fondi PNRR (es. usando fondi propri e/o altri fondi non PNRR).

Quanti **non hanno** ricevuto fondi PNRR, devono dare una valutazione su quanto presumono di realizzare entro il 2026 nell'ambito richiesto.

DOMANDE sui DATI

I dati richiesti dovrebbero essere già disponibili presso i vari uffici, ad esempio la sezione "Territorio" contiene dati che possono essere rilevati presso l'ufficio tecnico, quella "Inclusione Sociale" è reperibile presso l'ufficio che si occupa di politiche sociali e così via.

Per rispondere a queste domande (ossia, domande numero 7, 10, 13 e 16 del questionario), si tenga presente che:

Per ogni sezione, i dati sono richiesti in formato di tabella.

La tabella mostra sulle righe alcuni indicatori di interventi/progetti, potenzialmente implementabili da un Comune attraverso il PNRR, relativi agli ambiti di volta in volta richiamati nelle Sezioni 2-5 (es. territorio, inclusione sociale, etc).

La tabella contiene nelle colonne le domande relative a obiettivi numerici che possono essere raggiunti con interventi implementati dal Comune con e senza fondi PNRR negli anni di riferimento specificati in ogni colonna.

Più dettagliatamente, per ciascuna tipologia di indicatore richiesto riportare:

1. Nella prima colonna: il numero totale registrato nell'anno 2021

2. Nella seconda colonna: indicare il numero totale registrato nell'anno 2023

3. Nella terza colonna: indicare il numero totale che sarebbe stato raggiunto dal Comune nell'anno 2023 **SENZA** l'utilizzo di fondi PNRR (es. attraverso fondi propri e/o altri fondi non PNRR). Ossia, va indicato il numero che si presume che il comune avrebbe raggiunto nel 2023 senza i Fondi PNRR.

Se non si sono avuti fondi PNRR per la domanda indicata, il valore è ovviamente pari a quello indicato nella colonna precedente (colonna 2); si prega di riportarlo.

4. Nella quarta colonna: indicare il numero totale **ATTESO** nell'anno 2026. Ossia, va indicato il numero che si presume che il comune raggiungerà nel 2026

5. Nella quinta colonna: indicare il numero totale atteso che si raggiungerebbe nell'anno 2026 **SENZA** l'utilizzo di fondi PNRR (es. attraverso fondi propri e/o altri fondi non PNRR). Ossia, va indicato il numero che si presume che il comune raggiungerà nel 2026 senza i fondi PNRR.

Se non si sono avuti fondi PNRR per la domanda indicata, il valore è ovviamente pari a quello indicato nella colonna precedente (colonna 4); si prega di riportarlo.

1. DATI GENERALI DEL COMUNE

DATI

1) Denominazione del Comune (indicare anche la Provincia)	
2) Nell'ambito del PNRR, il Comune ha presentato progetti in risposta a bandi/avvisi del PNRR?	☐ No, non ha presentato progetti => Passare alla Sezione successiva, domanda n.5) ☐ Sì, come soggetto attuatore (soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR) ☐ Sì, come soggetto esecutore/partner di progetti di cui altre istituzioni (Regione, Provincia, altri Comuni, Ambito Sociale, Associazioni di Categoria, etc) sono soggetto attuatore/capofila ☐ Sì, sia come soggetto attuatore che come esecutore/partner
3) Se il Comune ha presentato progetti PNRR, quale è stato l'esito della presentazione?	☐ Tutti i progetti presentati sono stati approvati/finanziati ☐ Solo alcuni dei progetti sono stati approvati ☐ Nessun progetto è stato approvato
4) In caso di progetti PNRR approvati, con quale ruolo partecipa il Comune?	☐ Esclusivamente come soggetto attuatore ☐ Esclusivamente come soggetto esecutore/partner ☐ Sia come soggetto attuatore che come soggetto esecutore/partner

2. SEZIONE TERRITORIO

Questa sezione dell'indagine è volta ad approfondire il livello di sviluppo e sostenibilità territoriale promosso dal Comune. Verrà chiesto di valutare qualitativamente e quantitativamente quanto realizzato dal Comune CON e SENZA i finanziamenti per progetti PNRR.

Si prega di leggere attentamente la guida alla risposta

5) Nel periodo 2021-2026, quanto pensa che cambieranno i seguenti ambiti CON l'utilizzo dei fondi PNRR?

La sostenibilità energetica del territorio comunale (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Non ho ricevuto fondi per questo ambito ☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
Il risparmio nel consumo annuo di energia primaria nel territorio del Comune (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Non ho ricevuto fondi per questo ambito ☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
La capacità operativa aggiuntiva installata per le energie rinnovabili nel territorio del Comune (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Non ho ricevuto fondi per questo ambito ☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato

6) Nel periodo 2021-2026, quanto pensa che cambieranno i seguenti ambiti SENZA l'utilizzo dei fondi PNRR?

La sostenibilità energetica del territorio comunale? (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
Il risparmio nel consumo annuo di energia primaria nel territorio del Comune (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
La capacità operativa aggiuntiva installata per le energie rinnovabili nel territorio del Comune (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato

7) Risponda alle seguenti domande su alcune caratteristiche dello sviluppo e sostenibilità territoriale del Comune realizzate CON e SENZA fondi PNRR nei diversi anni indicati nelle colonne della seguente tabella.

Si prega di leggere attentamente la guida alla risposta

	Numero totale nell’anno 2021	Numero totale nell’anno 2023	Se non ci fossero stati i fondi PNRR, quanto sarebbe stato il numero totale comunque raggiunto dal Comune nell’anno 2023?	Numero totale atteso nell’anno 2026	Se non ci fossero stati i fondi PNRR, quanto sarebbe stato il numero totale comunque atteso dal Comune nell’anno 2026?
MwH prodotti tramite fonti rinnovabili con fondi registrati nel bilancio comunale (comunità energetiche, auto-consumatori di rinnovabili, ecc)					
Consumo di energia primaria degli edifici scolastici in MwH					
Incidenza della Raccolta Differenziata sul totale dei rifiuti (rapporto tra la quantità dei rifiuti differenziati sul totale dei rifiuti)					
Chilometri Quadrati di Suolo Comunale classificati come ad alto rischio idro-geologico					

3. SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Questa sezione dell'indagine è volta ad approfondire il livello di inclusione sociale promosso dal Comune. Verrà chiesto di valutare qualitativamente e quantitativamente quanto realizzato dal Comune CON e SENZA i finanziamenti per progetti PNRR.

Si prega di leggere attentamente la guida alla risposta

8) Nel periodo 2021-2026, quanto pensa che cambieranno i seguenti ambiti CON l'utilizzo dei fondi PNRR?

L'inclusione sociale (servizi per soggetti vulnerabili, partecipazione lavorativa delle donne, etc.) (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Non ho ricevuto fondi per questo ambito ☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
Benessere socio-economico dei cittadini (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Non ho ricevuto fondi per questo ambito ☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato

9) Nel periodo 2021-2026, quanto pensa che cambieranno i seguenti ambiti SENZA l'utilizzo dei fondi PNRR?

L'inclusione sociale (servizi per soggetti vulnerabili, partecipazione lavorativa delle donne, etc) (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
Benessere socio-economico dei cittadini (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato

DATI

10) Risponda alle seguenti domande su alcune caratteristiche indicative del livello di inclusione del Comune promosse/realizzate CON e SENZA fondi PNRR nei diversi anni indicati nelle colonne della seguente tabella

Si prega di leggere attentamente la guida alla risposta

	Numero totale nell'anno 2021	Numero totale nell'anno 2023	Se non ci fossero stati i fondi PNRR, quanto sarebbe stato il nu- mero totale comunque raggiunto dal Comune nell'anno 2023?	Numero totale atteso nell'anno 2026	Se non ci fossero stati i fondi PNRR, quanto sa- rebbe stato il numero totale comunque atteso dal Comune nell'anno 2026?
Posti autorizzati negli asili nido (comprese le sezioni primavera) e nella scuola materna					
Metri quadrati complessivi desti- nati alle palestre scolastiche co- munali					
Metri quadrati complessivi desti- nati alle mense scolastiche comu- nali					
Numero di impianti sportivi rea- lizzati/rigenerati					

4. SEZIONE CULTURA, TURISMO E ACCESSIBILITA'

Questa sezione dell'indagine è volta a valutare gli interventi in ambito di cultura, turismo e accessibilità promossi dal Comune.

Verrà chiesto di valutare qualitativamente e quantitativamente quanto realizzato dal Comune CON e SENZA i finanziamenti per progetti PNRR.

Si prega di leggere attentamente la guida alla risposta

11) Nel periodo 2021-2026, quanto pensa che cambieranno i seguenti ambiti CON l'utilizzo dei fondi PNRR?

L'attrattività turistica (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Non ho ricevuto fondi per questo ambito ☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
La capacità di attrarre nuovi residenti (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Non ho ricevuto fondi per questo ambito ☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
L'accessibilità fisica e cognitiva ai luoghi pubblici (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Non ho ricevuto fondi per questo ambito ☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato

12) Nel periodo 2021-2026, quanto pensa che cambieranno i seguenti ambiti SENZA l'utilizzo dei fondi PNRR?

L'attrattività turistica (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
La capacità di attrarre nuovi residenti (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
L'accessibilità fisica e cognitiva ai luoghi pubblici (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato

DATI

13) Risponda alle seguenti domande su Turismo, Cultura e Accessibilità del Comune riferite al periodo 2021-2026 indicando per ciascuna voce il numero totale finanziato con e senza fondi PNRR

Si prega di leggere attentamente la guida alla risposta

	Numero totale nell'anno 2021	Numero totale nell'anno 2023	Se non ci fossero stati i fondi PNRR, quanto sarebbe stato il numero totale comunque raggiunto dal Comune nell'anno 2023?	Numero totale atteso nell'anno 2026	Se non ci fossero stati i fondi PNRR, quanto sarebbe stato il numero totale comunque atteso dal Comune nell'anno 2026?
Numero di interventi diretti a migliorare l'accessibilità (abbattimento di barriere fisiche e/o cognitive) ad edifici e infrastrutture pubbliche inclusi musei, biblioteche, luoghi della cultura					

5. SEZIONE DIGITALIZZAZIONE

Questa sezione dell'indagine è volta ad approfondire il **livello di digitalizzazione** promosso dal Comune. Verrà chiesto di valutare qualitativamente e quantitativamente quanto realizzato dal Comune CON e SENZA i finanziamenti per progetti PNRR.

Si prega di leggere attentamente la guida alla risposta

14) Nel periodo 2021-2026, quanto pensa che cambieranno i seguenti ambiti CON l'utilizzo dei fondi PNRR?

Servizi pubblici digitali ai cittadini (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Non ho ricevuto fondi per questo ambito ☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
I servizi pubblici digitali alle imprese (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Non ho ricevuto fondi per questo ambito ☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
La digitalizzazione dell'Ente Comune (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Non ho ricevuto fondi per questo ambito ☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato

15) Nel periodo 2021-2026, quanto pensa che cambieranno i seguenti ambiti SENZA l'utilizzo dei fondi PNRR?

Servizi pubblici digitali ai cittadini (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
I servizi pubblici digitali alle imprese (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato
La digitalizzazione dell'Ente Comune (E' possibile solo 1 risposta a scelta)	☐ Molto Peggiorato ☐ Poco Peggiorato ☐ Invariato ☐ Poco Migliorato ☐ Molto Migliorato

16) Risponda alle seguenti domande sulla digitalizzazione del Comune realizzata CON e SENZA fondi PNRR nei diversi anni indicati nelle colonne della seguente tabella:

Si prega di leggere attentamente la guida alla risposta

	Numero totale nell'anno 2021	Numero totale nell'anno 2023	Se non ci fossero stati i fondi PNRR, quanto sarebbe stato il numero totale comunque raggiunto dal Comune nell'anno 2023?	Numero totale atteso nell'anno 2026	Se non ci fossero stati i fondi PNRR, quanto sarebbe stato il numero totale comunque atteso dal Comune nell'anno 2026?
Servizi per cui è attiva la riscossione tramite PagoPA					
Servizi online erogati ai cittadini cui è possibile accedere tramite SPID/CIE o altre identità elettroniche					
Servizi integrati nell'applicazione App "IO"					
Servizi per cui è stata effettuata la migrazione al cloud					
Dipendenti del Comune che hanno partecipato alla formazione informatica					
Numero di accessi al sito istituzionale del Comune					

6. CRITICITA'

Si chiede di dare una valutazione alla criticità riscontrate nell'attuazione dei progetti del PNRR nei diversi ambiti indicati

17) Indicare, per ciascun ambito elencato, il livello di criticità riscontrato nell'attuazione dei progetti del PNRR.

Criticità	Per Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo	Non so
Chiarezza nella comunicazione delle opportunità fornite dal PNRR						
Complessità delle procedure di adesione						
Tempistica necessaria per il completamento delle procedure di adesione						
Dotazione di personale con competenze progettuali/amministrative per aderire ai bandi/avvisi						
Coerenza o rilevanza dei bandi/avvisi PNRR con gli obiettivi programmati						

18) Indichi altre eventuali criticità

.....
.....

Riferimenti Bibliografici

IFEL. 2024. Lo stato di attuazione del PNRR e il ruolo dei comuni. Roma: Fondazione IFEL

ITALIA DOMANI. 2025. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
NextGenerationItalia. Consultato il 4 maggio 2025, <https://italiadomani.gov.it>